

# Fiamma di Carità

Rivista delle suore **POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**



*È scesa in mezzo a noi  
la tenerezza di Dio  
Buon Natale*



San Gaetano Thiene

**Per testimonianze, relazioni di “grazie”, richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:**

**“Fiamma di Carità”**

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano**

**via Giaveno 2 - 10152 Torino**

**Tel. - Fax 011.851.567**

**E-mail: [info@suoresangaetano.it](mailto:info@suoresangaetano.it)**

**[www.suoresangaetano.it](http://www.suoresangaetano.it)**

Redazione chiusa al 13/11/2012



## Fiamma di Carità

Anno 56 - Luglio/Settembre e Ottobre/Dicembre - “Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino” nr 3/2012 e 4/2012

**Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio**  
**Equipe di redazione**

**Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.**

**Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino**

### Sommario

FVD - Grazie!	pag. 3
La Parola del Papa	« 5
La nostra Madre scrive...	« 8
Abbiamo celebrato il XIII Capitolo Generale	« 10
Chi è la Madre Generale?	« 12
Un arco di santità, inizio del centenario: 1913-30 dicembre 2013	« 15
Il Beato Luigi Boccardo: santità e amore	« 16
Viole e giacinti come allora...	« 19
<b>Cronaca</b>	
- Un SMS per i giovani	« 21
- Da Torino - Casa Generalizia	
Festa di Santa Teresa del Bambino Gesù	« 24
- Da Pancalieri - In festa	« 26
- E alla nostra Madre, auguri... dall'Ecuador e da tutto il mondo!	« 27
- Da Chialamberto (TO)	
Vicino agli anziani, per imparare dal passato	« 28
- Da Chialamberto (TO) - Una giornata al circolo ippico	
S. Gillio per gli ospiti del S. Giuseppe di Chialamberto	« 29
- Da Torino - Casa Generalizia - Il cuore di Dio, ovvero:	
vivere la spiritualità del Sacro Cuore, oggi	« 30
- Da Montaldo Scarampi (AT) - Una giornata di festa vissuta insieme	« 32
- Da Lagnasco (CN) - Estate ragazzi	
Passpartù - Le parole che ci suggerisci tu	« 34
- Da Porto S. Giorgio (FM) - 24-26 agosto 2012 - Mission impossible	« 36
- Da Torino - Servizio Civile - Torino: alla riscoperta della fede	« 38
- Da Pancalieri (TO) - La festa Patronale di Pancalieri	
in onore dei “Corpi Santi”	« 40
- Da Montaldo Scarampi (AT) - Ottobre Mariano	« 42
- Da Montaldo (AT) - Festa Patronale (S. Ponziano)	« 44
- Da Porto S. Giorgio (FM) - Vivissime felicitazioni	« 46
- Suor Celeste e suor Clelia nel cuore di Pancalieri - Saluto alle Suore	« 48
- Da Pancalieri (TO) - Pellegrini alla tomba del Beato G. M. Boccardo	« 51
Racconto di Natale - L'agrifoglio	« 52
La dottrina sociale della Chiesa	« 53
Anniversari	« 55
Auguri Silvia!	« 56
Un arco di vita prezioso... Suor M. Sotere Robaldo	« 57
<b>Missioni</b>	
- Da Fiata (Anfoin) - Togo - Africa Occ. - Riconoscenza e amore	« 58
- Da Fiata (Anfoin) - Togo - Africa Occ. - Saluti dal Togo	« 60
- Dal Brasile - Candido Mota (S. Paulo)	
Scorci di vita dalla Casa di Riposo	« 62
Perché non costruiamo i ponti	« 63
<b>Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccardo</b>	
- Incontri “Amici dei Beati Boccardo” del Piemonte	« 65
Piccole Sorelle Gaetanine - Programma annuale 2012-2013	
Incontri mensili	« 65
<b>Ricordiamo nella preghiera</b>	« 66



**FIAT VOLUNTAS DEI**

# Grazie!

Il 31 agosto 2012 don Carlo Vallaro, che ha sostenuto con benevolenza “Fiamma di Carità”, ha lasciato la terra per il Cielo.

Vogliamo chiedere anche a tutti voi il ricordo nella preghiera di suffragio con senso di riconoscenza pur essendo certi che è ormai avvolto dalla gioia del Paradiso.

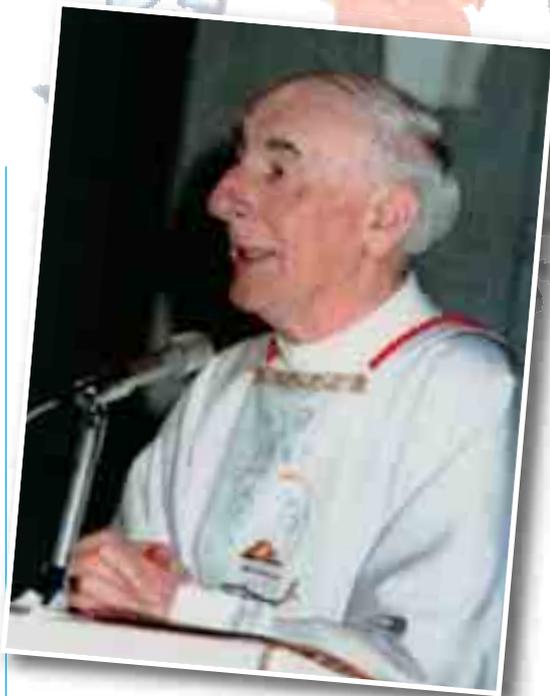
Trasmettiamo quanto scritto dall’attuale Parroco della Parrocchia di Gesù Crocifisso e Madonna delle lacrime, suo fedele successore.

## **Don Carlo Vallaro**

Venerdì 31 agosto don Carlo Vallaro ha consegnato la sua vita nelle mani del Padre, concludendo la sua esistenza terrena iniziata 87 anni fa, il 21 dicembre 1924.

Nacque ad Occhieppo Inferiore, vicino a Biella, figlio di Domenico e di Assunta Bigini. Rimase orfano di padre quando era ancora un bambino. Lui e il fratello crebbero accuditi amorevolmente dalla mamma e dagli zii, nella zona della parrocchia di S. Secondo in Torino.

A 10 anni don Carlo entrò in seminario. Lui stesso, in occasione del suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale, scrive: “Non so se ho scelto di entrare in



*seminario o se mi hanno mandato. A me comunque è piaciuto perché grazie a Dio lo studio mi piaceva”. Così iniziò il suo cammino di formazione, insieme a 60 compagni di corso. Concluderanno gli studi arrivando a ricevere l’ordinazione in 42, il 29 giugno 1947. Dopo aver trascorso un anno presso il Convitto della Consolata, nel 1948 don Carlo venne inviato come vice curato presso la parrocchia S. Maria in Venaria Reale. Nel 1954 fu poi trasferito come vice curato presso la parrocchia di S. Gioacchino in Torino. Queste due esperienze di vice cura furono per lui particolarmente significative grazie alla presenza di due parroci lungimiranti, che seppero volergli bene e guidarlo nei*

*primi anni di ministero. Grazie a questo don Carlo valutò sempre l'amicizia tra sacerdoti come un valore irrinunciabile, realizzando delle relazioni di vera fraternità sacerdotale.*

*Il 1962 fu un anno particolarmente importante per don Carlo che venne chiamato a diventare parroco della parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime in Torino, della quale fu il fondatore. Curò con particolare impegno ed affetto non semplicemente la costruzione dell'edificio, quanto la costruzione della comunità di fedeli i quali, sotto la sua guida, si scoprirono famiglia unita. Fu sempre particolarmente vicino alle esigenze dei poveri ed accompagnò la crescita di un quartiere che in quegli anni, come tante altre zone della città, manifestava profondi e repentini segnali di cambiamento. Proseguì nell'ufficio di parroco presso questa sua comunità per 38 anni, fino al 2000, quando per raggiunti limiti di età e per la salute compromessa dovette rinunciare all'incarico.*

*I suoi parrocchiani lo ricordano con filiale affetto, come buon pastore, che ha speso la sua vita per il gregge affidatogli. Don Carlo è ricordato nella sua giovialità sempre sereno e sorridente, capace di confortare e di consigliare, di spendere una buona parola per quanti ne hanno avuto bisogno, modello di indiscussa fedeltà al ministero ordinato. Negli anni in cui ha vissuto presso la casa del clero di Pancalieri, accudito con amore dalle suore Povere Figlie di S. Gaetano, che tanto amò e dalle quali fu tanto amato, fu continuamente visitato da tanti parrocchiani che non perdettero mai il desiderio di incontrarlo. In una di queste visite, alla quale ebbi modo di partecipare, lo ricordo lucido e felice di essere circondato da tanti amici, un po' come un nonno attorniato da figli, nipoti e pronipoti.*

*Ora che finalmente si è potuto alzare dalla sedia a rotelle, che per anni lo ha ospitato, per andare incontro al suo Signore, vogliamo affidarlo al Padre misericordioso perché possa ricompensarlo abbondantemente di tutto l'amore che in tanti anni ha saputo donare a quanti hanno avuto la grazia di conoscerlo.*

**Don Stefano Cheula**

Da "La Voce del Popolo" del 9 settembre  
2012, p. 8.

**Parrocchia del SS. Crocifisso**  
Via Giaveno 39 - Torino  
Aperta al culto il 25/03/1962  
Consacrata il 04/04/1981



## La Parola del Papa

Brani introduttivi dalla Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Porta Fidei* del Sommo Pontefice **Benedetto XVI** con la quale si indice *l'Anno della Fede*

1. La “porta della fede” (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17, 22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1 Gv 4, 8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell’attesa del ritorno glorioso del Signore.



*Papa Benedetto XVI*

2. Fin dall’inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l’esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell’incontro con Cristo. Nell’Omelia della santa Messa per l’inizio del pontificato dicevo: “La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l’amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza”. Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conse-



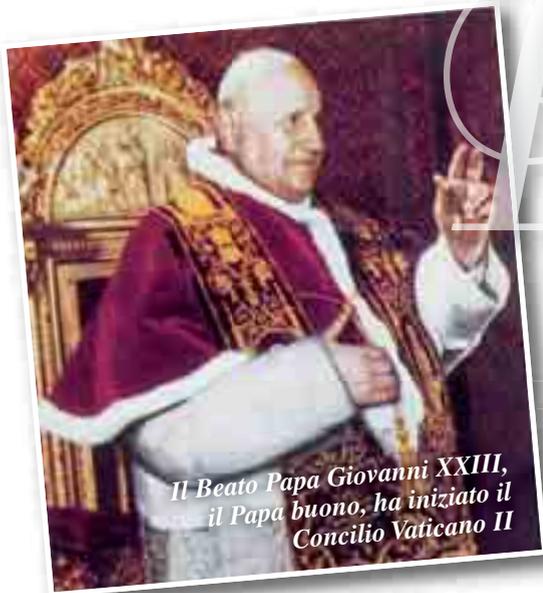
*Il Concilio Vaticano II*

guenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

**3.** Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5, 13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio,

trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna" (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28).

Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la vita per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

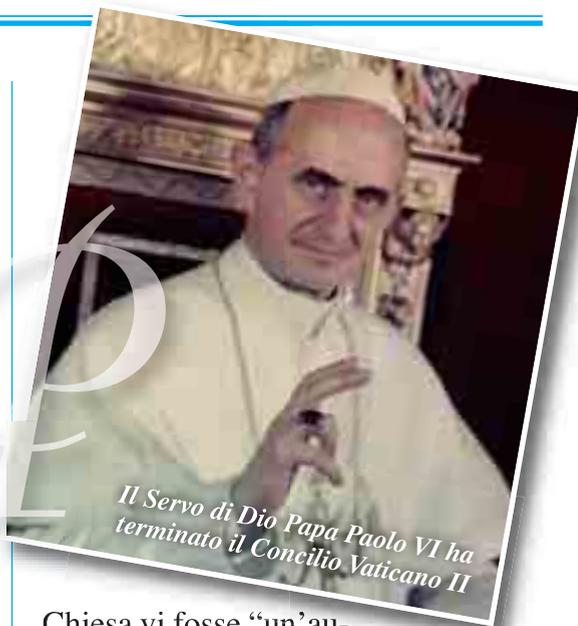


*Il Beato Papa Giovanni XXIII, il Papa buono, ha iniziato il Concilio Vaticano II*

**4.** Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un *Anno della fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquan-

tesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorreranno anche i vent'anni della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, testo promulgato dal mio Predecessore, il Beato Papa Giovanni Paolo II, allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede.

Questo documento, autentico frutto del Concilio Vaticano II, fu auspicato dal Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985 come strumento al servizio della catechesi e venne realizzato mediante la collaborazione di tutto l'Episcopato della Chiesa cattolica. E proprio l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi è stata da me convocata, nel mese di ottobre del 2012, sul tema de *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Sarà quella un'occasione propizia per introdurre l'intera compagine ecclesiale ad un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede. Non è la prima volta che la Chiesa è chiamata a celebrare un Anno della fede. Il mio venerato Predecessore il Servo di Dio Paolo VI ne indisse uno simile nel 1967, per fare memoria del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo nel diciannovesimo centenario della loro testimonianza suprema. Lo pensò come un momento solenne perché in tutta la



*Il Servo di Dio Papa Paolo VI ha terminato il Concilio Vaticano II*

Chiesa vi fosse “un’ autentica e sincera professione della medesima fede”; egli, inoltre, volle che questa venisse confermata in maniera “individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca”. Pensava che in tal modo la Chiesa potesse riprendere “esatta coscienza della sua fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla”. I grandi sconvolgimenti che si verificarono in quell’Anno, resero ancora più evidente la necessità di una simile celebrazione. Essa si concluse con la Professione di fede del Popolo di Dio, per attestare quanto i contenuti essenziali che da secoli costituiscono il patrimonio di tutti i credenti hanno bisogno di essere confermati, compresi e approfonditi in maniera sempre nuova al fine di dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato.

[...]

# La nostra Madre scrive..



*Eccomi a voi,  
carissimi lettori di Fiamma di Carità,  
carissime Piccole Sorelle Gaetanine e  
carissimi Amici dei Beati Boccoardo,  
Volontari, Collaboratori,  
Giovani del Servizio Civile*

ancora una volta, il Signore mi consegna a voi come Madre. Sono pienamente convinta della mia povertà, ma so anche i gusti di Dio. Egli, il Dio della vita, ama scegliere ciò che è nulla per manifestare la sua potenza, così che “nessuno possa gloriarsi davanti a Lui” (Cfr 1 Cor 1,26-31).

Ho la certezza e la consapevolezza

che DIO ama il suo popolo, la nostra Famiglia Religiosa, e quindi, si prende a cuore il cammino di ciascuno di noi, ci conduce ad acque tranquille, ci ristora, attraversa con noi la notte e l'oscurità, ci prende per mano offrendoci sicurezza, perché è Lui il nostro Pastore.

Da queste righe, desidero RINGRAZIARE tutti voi per la preghiera, per la vicinanza, per la partecipazione con cui avete seguito l'evento del nostro Capitolo Generale.

Ho avuto la sensazione di una Chiesa raccolta nel segno dell'unità, ed ho sperimentato ciò che gli Apostoli hanno vissuto nel Cenacolo il giorno della Pentecoste. Il soffio dello Spirito ha invaso tutte, rinnovandoci nella gioia di appartenere a Lui, di essere membra vive di una Chiesa in cammino, di essere consacrate, e mandate a tutti per portare il lieto annuncio: “DIO AMA il suo popolo”.

Il mio cuore è pervaso da sentimenti di gratitudine, di tenerezza, di pro-



fonda gioia, anche se l'essere Madre potrebbe procurarmi timore e trepidazione.

Colgo ciò che di più bello possiede in sé questa parola: amore, accoglienza, misericordia.

Con Gibrán, dico: *“La parola più bella sulle labbra del genere umano è «Madre e la più bella invocazione è : “ M A D R E M I A ” » . È la fonte dell'amore, della misericordia, del perdono.*

*Ogni cosa in natura parla della Madre”.*

Paragonata ad un albero, secondo l'espressione di F. Pastonchi, la Madre è *“come un albero grande che tutti i suoi frutti ti dà: per quanti gliene domandi sempre uno ne troverà. Ti dà il frutto, il fiore e la foglia, per te di tutto si spoglia, anche i rami si toglierà... Una mamma è questo mistero: tutto comprende, tutto perdona, tutto soffre, tutto dona, non coglie fiore per la sua corona. Puoi passare da lei come straniero, puoi farle male in tutta la persona. Ti dirà: «Buon cammin, bel cavaliere!».* *Una mamma è questo mistero”.*

È il segno della vita che una madre

offre per ogni figlio: vita che è donata e custodita. Grande è il dono di una Madre, che persino Dio, per farsi uomo, ha voluto godere la gioia di avere una Madre.

Se così grande è una maternità fisica, cosa sarà per il dono di una maternità spirituale? Ogni figlio trova il suo posto nel cuore e nel pensiero di colei che, per amore, accoglie l'umanità dentro di sé. Un grande pensatore direbbe:

*“Impazzisco di gioia di fronte a questa sublimità”.*

Faccio mie le parole di Gesù: *“Padre, custodisci nel tuo amore coloro che mi hai dato”* (Gv 17,9-19).

E voi che mi state leggendo, madri, ditemi: *“Qual è la gioia più grande per una madre?”.*

Con questo interrogativo vi saluto. La risposta sta dentro ciascuna di voi.

**Madre Teresa Ponsi**  
Superiora Generale





## ABBIAMO CELEBRATO IL XIII CAPITOLO GENERALE

A CHIALAMBERTO (TO) dal 4 al 15 AGOSTO 2012



La nostra Famiglia religiosa delle suore "Povere Figlie di San Gaetano", si è radunata a Chialamberto (TO) dal 25 luglio al 15 agosto 2012, per la grande Assemblea chiamata "Capitolo Generale", preceduta dagli Esercizi spirituali (25 luglio - 4 agosto 2012).

Era presente la rappresentanza di tutte le Suore, provenienti dalle varie parti del mondo dove siamo presenti per l'espansione del Regno di Dio: Argentina, Brasile, Ecuador, Italia, Togo (Africa Occidentale).

Sono state giornate intense, in cui abbiamo avuto modo di conoscerci maggiormente, di scambiarci le esperienze, di vivificare la fede, creare comunione e armonia e sentirci unite attorno all'unico "Centro" che è CRISTO. Siamo state accompagnate da Padre Carlo Maria

Schianchi, sacerdote Marista, nei giorni di Esercizi spirituali, e da Padre Antonello Erminio, sacerdote della Missione o Vincenziano, durante lo svolgimento del Capitolo stesso.

Il giorno della elezione della Superiora generale, il 9 agosto 2012, è stato arricchito dalla presenza tanto cordiale e preziosa di Don Paolo RIPA di Meana, Vicario per la Vita religiosa della Diocesi di Torino.

Ha celebrato la S. Messa con noi, condividendo il Pane della Parola e dell'Eucaristia, ed ha partecipato all'adunanza della elezione della

Madre Generale, avvalorando così il senso di Chiesa e facendoci sentire in comunione con il nostro Arcivescovo.

**Sono risultate elette per il sessennio 2012 - 2018:**

**SUOR TERESA PONSÌ** riconfermata Superiora Generale, **SUOR ROSANNA AGHEMIO** Vicaria Generale, **SUOR ROSALIA CANCIO DA SILVA** Consigliera Generale, **SUOR ANTONICA**





*Da sinistra: Suor Rosalia, Suor Antonica, Madre Teresa, Suor Federica, Suor Concetta, Suor Rosanna e dietro Padre Antonello*

**MASCETTI** Consigliera Generale, **SUOR FEDERICA BATTISTELLA** Segretaria e Consigliera Generale, **SUOR CONCETTA CANESSO** Economista Generale.

Alla Madre Generale e a tutte le Sorelle neo-elette, porgiamo l'augurio cordiale di tanto bene per la delicata missione che Dio affida loro a servizio di tutta la nostra Famiglia Religiosa, invocando la protezione della Madonna, di S. Gaetano, dei nostri Beati Fondatori Giovanni Maria e Luigi Boccardo, di Madre Gaetana Fontana e di tutta la Famiglia già in Cielo.

Dalla forte esperienza vissuta insieme, per approfondire la Parola di Gesù: "Chi rimane in me ed io in lui porta molto frutto" (Gv 15, 5), gettiamo lo sguardo sul futuro, intensificando il desiderio di

lasciar trasparire nella nostra vita il Signore Gesù, che ama l'uomo di oggi, che percorre le strade attraverso la nostra umile presenza.

### **“RISPLENDA NELLA NOSTRA VITA LA LUCE DI CRISTO”:**

sarà il cammino dei prossimi sei anni. La preghiera, la fraternità, il servizio gioioso ai fratelli, che scaturisce dall'intima comunione con Dio permettono di far risplendere questa luce di Cristo, rendendoci luminosa presenza di Lui, e rivelano al mondo la potenza del suo Amore. Tutte ci sentiamo coinvolte nella realizzazione di questo progetto e nell'impegno di far trasparire ad ogni persona il riflesso della bontà di Dio e la sua misericordia.

*Le Sorelle Capitolari*

## CHI È LA MADRE GENERALE?

**Alcuni spunti ricavati dall'omelia di Don Paolo Ripa di Meana che ha presieduto l'elezione della Superiora Generale.**

### *Omelia*

*Sorelle carissime, l'atmosfera spirituale di questa giornata, in cui siete chiamate a scegliere colei che porterà la prima responsabilità della vostra bella famiglia religiosa, e poi le sue collaboratrici, riceve significato e consolazione da due fonti luminose: l'invocazione dello Spirito Santo nell'Eucaristia e la Parola che la Chiesa ci fa leggere nella festa di S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa. [...]*



*Suor Teresa Ponsi, rieletta Madre Generale*

*L'elezione della superiora generale è un gesto che va compiuto nello Spirito, nella consapevolezza della sua dolce e forte presenza, che non scavalca le mediazioni umane, ma le accompagna, le purifica e ne garantisce la fecondità.*

*La Regola di vita, le Costituzioni, il governo delle Superiori sono la garanzia dell'amore, la via che ad esso conduce, la salvaguardia dell'amore e della fedeltà perché – come è stato scritto – “L'amore custodisce la*



*Le Sorelle partecipanti al 13° Capitolo Generale con Don Paolo Ripa (al centro) e Padre Antonello Erminio*



*legge, ma la legge custodisce l'amore".*

*Ecco, care sorelle, qualche luce sull'atteggiamento del gesto che siete chiamate a compiere: donare alla Congregazione delle Superiori che vi siano di autentico aiuto nel vostro cammino.*

*E se mi chiedeste **quali caratteristiche** dovrebbe avere una sorella chiamata alla responsabilità di superiora generale, mi verrebbe da rispondervi che voi lo sapete meglio di me. Ma se proprio dovessi indicarne qualcuna, ne sottolineerei due.*

*Sia una persona di **grande fede nello Spirito di Cristo**. Sì, una superiora, poggiata saldamente e serenamente sulla docilità allo Spirito, sosterrà le sorelle nella fede. Esse scopriranno così i sentieri della gioia, di chi avverte quotidianamente, sempre da capo e in ogni circostanza, la presenza dolce e forte di Gesù e diverranno insieme ciò che, come consacrate, sono chiamate ad essere:*



*Gruppi di studio delle capitolarie*

*spose fedeli e innamorate di Cristo che si donano a Lui presente nelle sorelle e nei fratelli.*

*Sia poi una donna di cuore. Un cuore grande, come quello dei Beati Fratelli Boccardo e di Madre Gaetana. Non c'è un limite*

*alla crescita nell'amore! Rimanendo a lungo davanti al tabernacolo, guardando Gesù e lasciandosi guardare da Lui, il cuore si apre, si allarga, acquista, a poco a poco, le dimensioni di "quel cuore che ha tanto amato gli uomini!" (S. Margherita Maria Alacoque). Allora gli occhi umani divengono capaci di prolungare lo sguardo di Gesù sulle folle che accorrevano a Lui, sguardo*



*Gli "Amici dei Beati Boccardo" al Capitolo Generale*

*di comprensione, di pazienza, di misericordia.*

*A questo punto, care sorelle, può essere che quelle di voi che riceveranno dall'obbedienza il servizio dell'autorità, si sentano un po' intimorite. Ebbene, è il momento di non dimenticare che quando lo Spirito del Signore chiama ad un servizio, non manca mai di donare la forza per quel servizio.*

*La sua potente presenza non ci viene mai meno. Gesù lo ha promesso e noi lo crediamo.*



*La Madre neo-eletta con Don Paolo Ripa*

**Un GRAZIE di cuore a Don Paolo Ripa di Meana che, dopo molti anni di servizio come Vicario Episcopale della Vita Consacrata per la Diocesi di Torino, lascia il suo incarico a Don Sabino Frigato, anche lui salesiano, al quale auguriamo un fecondo ministero!**

## Un arco di santità, inizio del centenario: 1913 - 30 dicembre 2013

**Cento anni dalla nascita al cielo del Beato Padre Fondatore,  
il Canonico Giovanni Maria Boccardo**

Dal 30 dicembre 2012 al 30 dicembre 2013 la Congregazione delle suore "Povere Figlie di San Gaetano" da Lui fondata, con le Figlie di Gesù Re, le "Piccole Sorelle Gaetanine", gli "Amici dei Beati Boccardo", i Laici Volontari, i giovani del Servizio Civile, festeggeranno questo Anniversario di Grazia con celebrazioni indicate nel corso dell'anno.



Ringraziando il Signore per il dono del Beato Padre Fondatore, anche noi vogliamo seguirlo nel cammino verso la santità vivendo come lui:

**"Fa' sempre ogni cosa  
unicamente per dar  
gloria a Dio".  
"Sì, mio Dio,  
quello che Tu vuoi  
lo voglio anch'io:  
voglio amarti per sempre,  
amarti nei Poveri che mi dai"**

I festeggiamenti per il centenario della morte del Beato Fondatore Giovanni Maria Boccardo avranno inizio il giorno 29 dicembre 2012, sabato, nel Santuario di Cristo Re a Torino, Lungo Dora Napoli 76, con la solenne Celebrazione eucaristica delle ore 17, presieduta da Mons. Walter Danna, Vicario Generale per la Diocesi di Torino

***Dopo 100 anni  
che il Fondatore  
è salito in Cielo,  
scaliamo anche noi  
la salita all'eternità***

## Il Beato Luigi Boccardo: santità è amore

Da Torino – Santuario di Gesù Cristo Re  
Festa Liturgica del Beato Luigi Boccardo - 9 giugno 2012

Sabato 9 giugno 2012, alle ore 17, la nostra Famiglia religiosa delle Suore di San Gaetano con le Figlie di Gesù Re ha celebrato la Festa liturgica del Beato Luigi Boccardo, insieme con tanti nostri amici che frequentano il Santuario e le Piccole Sorelle Gaetanine con gli Amici dei Beati Boccardo.

Ha presieduto la celebrazione Eucaristica, Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo emerito di Aosta, e come Concelebranti il Rev.mo Canonico Sebastiano Galletto, Rettore del nostro Santuario; don Giorgio Mangalath, giovane sacerdote indiano, che svolge il suo ministero di vice parroco in Montegrosso d'Asti; don Nestor Djonlban, sacerdote del Togo che dimora presso



la parrocchia di S. Luca in Torino.

Monsignor Anfossi, all'inizio della Celebrazione, ha fatto rilevare come sia il Signore che ci dona i suoi Santi, e uno è il Beato Luigi Boccardo, la cui vita è stata tutta toccata e intaccata dalla Parola di Dio, è stato "un prete sempre prete", felice del suo ministero. E' Lui, il Signore crocifisso e risorto, che vogliamo ringraziare, e manifestare la nostra gioia





perché, visitandoci col suo amore che perdona, ci guarisca e ci aiuti a lasciarci fare santi come vuole Lui. Rimanere nell'Amore di Dio, è quello che conta, e amare è l'essenziale. Questo hanno fatto i Santi. Amare il prossimo è molto difficile; amare i nemici; essere fedeli nell'amore, cioè essere celibi nella via di Dio e fedeli nel matrimonio per tutta la vita, sono esigenze evangeliche dell'amore e sono chiamate alla santità radicale, autentica. Il Concilio Vaticano II ci fa prendere sempre più coscienza che tutti siamo chiamati a diventare santi, sia gli sposi che sono ben collocati nella vita matrimoniale, e che è qui che giorno dopo giorno diventano santi, anche se è una via difficile; sia i consacrati e

tutti coloro che vogliono vivere fino in fondo il loro essere cristiani, secondo il Vangelo.

Oggi ricordiamo il Beato LUIGI BOCCARDO: un prete santo, che ha aiutato i fratelli a diventare santi nell'animazione vocazionale, sostenendo i giovani nel loro cammino per diventare preti e molte giovani nella scelta della vita consacrata, religiosa, monastica; e attraverso il ministero del confessionale, ha indicato a tutti, preti, laici, suore, famiglie, consacrati, la via migliore per ognuno di loro, che li aiutasse a salire la montagna della santità.

Questo cammino non è facile perché è basato sull'amore vero e costante. Se oggi, ad es., nel matrimonio, ci sono tante separazioni coniugali, una delle cause è la perdita di stima. Questo ci fa riflettere: se noi vogliamo amare una persona, dobbiamo per prima cosa stimarla. Anche nella vita religiosa questo è difficile. Ma noi amiamo, se manteniamo alta la stima delle persone con cui viviamo, che è "condizione sine qua non" perché il nostro amore sia vero. Stimando il prossimo che ci vive accanto, scopriremo giorno dopo giorno delle sue qualità sempre nuove, che ci aiuteranno a mantenere vivi i rapporti e alta la qualità del nostro amore.

Io penso che per un confessore come il nostro caro Beato Luigi Boccardo, maestro di spirito, il lavoro maggiore



che abbia potuto svolgere in confessionale sia stato di aiutare le persone a diventare migliori, cioè ad amare di più, ad amare meglio, per essere sempre un dono reciproco, per coltivare le relazioni, parlarci molto, e bene, stimarci, essere sinceri, umili e semplici; umanizzarci, ed essere uomini e donne maturi nell'amore, come lo sono stati i Santi e per noi, in particolare, i nostri Santi torinesi che veneriamo, tra cui i beati fratelli Boccardo e la Serva di Dio Madre Gaetana Fontana, prima superiora della Congregazione gaetanina fondata dal Beato Giovanni Maria Boccardo e continuata da suo fratello il beato Luigi.

Uno dei compiti della nostra vita, specialmente nel mondo di oggi, è quello di testimoniare il modo con cui ci rapportiamo con le persone: se ci rapportiamo bene, facciamo comprendere che Dio c'è e ci ama, Gesù c'è e mi ama, la-

sciando passare, come un raggio di sole, il suo amore. Amore che è paterno, cioè fermo quando ci fosse la necessità, ma costante, provvidente, e materno con delle note meravigliose di tenerezza: Dio è Padre e anche Madre! I Santi hanno realizzato tutto questo. Hanno amato Dio con tutto il cuore, e il prossimo come se stessi, o meglio, come Gesù li ama, e lo hanno fatto nelle situazioni precise dove il Signore li aveva posti, a volte difficili e molto diverse gli uni dagli altri.

Chiediamo al Signore che, sull'esempio dei Santi, ci ottenga questo dono: **di essere donatori dell'Amore di Dio**, amando le persone in modo tale che si sentano amati da Dio e possano a loro volta riamare come Lui, perché si riflette su di loro, anche attraverso la nostra vita, l'amore stesso della SS. Trinità”.

*Sr. L. P.*

## Viole e giacinti come allora...

**Serva di Dio  
Madre Gaetana Fontana**



*Madre Gaetana al suo tavolo di lavoro accanto al Crocifisso*

Il giorno prima di volarsene in Cielo (il 24 marzo 1935), Madre Gaetana volle ancora disporre nei vasetti, con le povere mani tremanti, le viole ed i giacinti avuti in dono per offrirli alla Madonna. Un semplice atto d'amore filiale in apparenza, accompagnato da alcune particolari intenzioni.

Madre Gaetana amava la Vergine con tutto l'ardore dell'anima e prediligeva i fiori. Non sapeva pensare la Madonna senza il sorriso d'un petalo, quindi... No, quello della venerata ed

indimenticabile Madre non fu soltanto un semplice atto d'amore. Chi vive d'unione con Dio, continua ed appassionata, sovrabbonda quindi di luce e di grazia, ha momenti, parole ed atti che, pur nella loro apparente semplicità, racchiudono valori spirituali incomparabili e simboli. Che cosa volevano dire quelle viole e quei giacinti alla Vergine? Quale il colloquio intimo, dolcissimo ed insieme doloroso tra il cuore di colei che stava per lasciare la Congregazione, amata sino al martirio e quello della Vergine, Madre potente di tutta l'umanità? "Le mie figliuole, o Maria, siano come questi fiori: viole cioè l'umiltà, petali del 'Fiat' più gioioso ad ogni volontà del Figlio Tuo. Fa che spandano il profumo di Cristo in qualunque luogo siano trapiantate, nel nascondimento o nell'attività, presso i bimbi o chinate sui poveri vecchi, sui malati, sui derelitti. Come le viole, o Madonnina, come le viole! Così le voglio! Lungo le siepi, tra i cespugli ed i rovi, nei prati o sui bordi dei ruscelli, in pianura o sui monti, nell'ombra o al sole, semplici, piccole, inosservate, ma vigi-

lanti, ovunque ci sia bisogno di offrire sollievo e grazia a chi soffre! E poiché Tu sei tutta bella, o Maria ed il Figlio Tuo si pasce tra i gigli, io Ti supplico affinché le mie figliuole abbiano il candore dei giacinti, che Ti offro.

Purezza ed umiltà, unite all'amore reciproco, che io ho cercato di trasfondere nei loro cuori ed alla comprensione verso ogni creatura, che soffre, siano, con il 'Fiat'! l'Amen! ed il Deo Gratias, il simbolo e la realtà della nostra Congregazione”.

E quando il giorno seguente, 25 marzo 1935, festa dell'Annunciazione, la Madre amatissima, unendo a quello della Vergine il Suo "Fiat!", lasciò la terra per il Cielo, il profumo delle viole e dei giacinti l'accompagnò, testimonianza del Suo anelito, ricordo di amore e di devozione.

La Sua figura è oggi più viva che mai! Eccola al Suo tavolo di lavoro, accanto al Crocifisso. Guarda lontano; sembra ripetere quella Sua frase tanto significativa: "Credo nel tuo amore o Gesù". "Sì, Madre, sì. Raccogliendoci, con lo spirito, nella cappella dell'Ospizio, a Pancalieri, dove la Tua Salma riposa, spargiamo sopra di essa, a piene mani, viole e giacinti per assicurarti che vogliamo essere, sempre più, come Tu ci desideravi. Sorridici, o Madre buona, dalla patria luminosa dove non regnano ombre e fa che tutte le Tue figliuole, dalle Novizie, dalle giovani Professe, alle Suore più an-

ziane, abbiano un solo, grande desiderio: quello di imitare le Tue virtù, di seguire i Tuoi esempi, la Tua vita donata, nascosta e feconda, affinché, dopo essere stati fiori sulla terra siano un giorno Angeli in Cielo!”.

*M.P.P.*

**La pazienza a volte è preghiera; sempre è elevazione; perciò è virtù che avvicina a Dio: pazienza infinita.**

## **Grazie, Madre Gaetana!**

Grazie Madre Gaetana, per recente grande aiuto di salute! Spero presto Beata!

*Ropolo Acerbi Maria – Via Trieste  
22 – 12037 Saluzzo (Cn) –  
18/06/2012*

Madre Gaetana, ti ringrazio perché mi aiuti sempre con la tua grande intercessione materna, in tutte le mie necessità, materiali e spirituali! Sei veramente la nostra Madre, che dal Cielo ci protegge e ci sostiene, con la Vergine SS. Consolata e Ausiliatrice, perché camminiamo nelle vie della carità che è umiltà, pace e gioia, serenità, che fanno fiorire la fraternità, come hai fatto tu.

*Sr. L. P. – Torino,  
28 giugno 2012*

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

## UN SMS PER I GIOVANI



**I giovani "siano attenti alla voce di Dio che parla interiormente ai loro cuori e li chiama a distaccarsi da tutto per servire Lui".**

Questo è l'invito che Benedetto XVI ha rivolto ai giovani il 29 aprile u.s.. Senza dubbio questo messaggio l'ha ascoltato e preso sul serio anche un giovane proveniente dall'India, chiamato Giorgio Mangalath che attualmente vive ad Asti.

In seguito ad un lungo e tenace cammino di preparazione e di fedele attesa, il 26 maggio 2012, durante la Veglia di Pentecoste, Giorgio viene consacrato sacer-

dote, nella Cattedrale di Asti, dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Ravinale.



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Nell'omelia, il Vescovo ha ricordato a tutti, che “il sacerdote viene ordinato per essere a servizio di altri e per rappresentare nel mondo la presenza di Cristo e della Chiesa universale”.

Quindi proprio come ha spiegato anche il S. Padre, il sacerdote è “colui che viene inserito in un modo singolare nel mistero, dal sacrificio di Cristo, con una unione personale a Lui, per prolungare la sua missione salvifica”.

“Unione che avviene grazie al Sacramento dell'Ordine” e “chiede di diventare sempre ‘più stretta’ per la generosa corrispondenza del sacerdote stesso”.

A queste parole fa eco anche il nostro Beato Luigi Boccardo quando afferma:

“Se questa Chiesa vogliamo onorare e servire, dobbiamo rinnovare il nostro cuore, e il cuore della Chiesa sono i preti santi”.

Sì oggi la Chiesa, nel 50° anniversario **dell'apertura del Concilio Vaticano II**, domanda una visione universale delle varie realtà. Si invitano i cuori degli uomini e in particolare dei giovani, a dilatarsi su orizzonti sempre più vasti.

L'azione dello Spirito Santo nella Chiesa, è caratterizzata, infatti, ai nostri giorni, da una grande apertura. Oggi si stanno spalancando porte rimaste fin'ora semichiusure e si dischiudono così panorami impensati.

Culture diversissime tra loro, che si incontrano, che si accolgono sempre più.

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Oggi lo Spirito Santo chiama con decisione: sacerdoti, consacrati e laici, alla fratellanza universale e per questo le parole: “Dialogo” - “Amore” - “Servizio” sono attualissime.

Tutti siamo chiamati a dialogare, servire e i sacerdoti, che hanno la missione di evangelizzare, ne sono fortemente coinvolti.

Giustamente il Beato Giovanni M. Boccardo, santo sacerdote e Fondatore delle Suore di S. Gaetano affermava: “Cercate, desiderate che Iddio sia conosciuto ed amato e fate del bene al vostro prossimo: tale è il nostro fine”.

Questo è anche il fine, l'ideale di ogni giovane che sente di voler donare la sua vita a Dio.

Da poco è iniziato l'anno della Fede (11 Ottobre), dono da riscoprire, da coltivare, e da testimoniare. Impegniamoci tutti insieme, perché ancora oggi tanti giovani possano mettere Gesù al centro della loro vita e così essere pienamente felici, perché sanno far felici gli altri.

Questa gioia, Don Giorgio Mangalath, l'ha trovata e l'ha voluta condividere a piene mani, anche celebrando una delle sue “Prime Messe” nella chiesa di Cristo Re in Torino, in occasione della festa onomastica della nostra Madre Teresa Ponsi.

La festa di S. Teresa del Bambino Gesù ci ha dato così l'opportunità di ringraziare non solo Don Giorgio per l'impegno assunto, ma anche di esprimere il nostro grazie alla Madre Generale, per la sua disponibilità ad accompagnare questo giovane a realizzare il Progetto di Dio su di lui. Veramente si scopre sempre più che la Chiesa è una grande famiglia fondata sull'amore. Tutti infatti siamo chiamati a essere amore perché Dio è Amore.



*Don Giorgio, Madre Teresa con Franco e Franca Moro, “Amici dei Beati Boccardo”*

**Sr Rosanna A.**

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino - Casa Generalizia

## FESTA DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'

Come ogni anno, il primo ottobre, nella ricorrenza della festa di S. Teresa del Bambino Gesù, abbiamo la bella opportunità di vivere tutti insieme la festa Onomastica della nostra Madre Teresa Ponsi, Superiora Generale. Quest'anno con grande gioia, in molti abbiamo partecipato a questo evento insieme ai parenti della nostra amatissima Madre e agli amici, tra cui il Vice-sin-



daco di Porto S. Giorgio (FM) sig. Francesco Gramegna e la sorella di Madre Teresa, sig. ra Maria Carla Ponsi vice-sindaco di Rifreddo (CN).

Molti sono pure stati i componenti dei vari gruppi che condividono il nostro Carisma Gaetano: "Piccole Sorelle Gaetanine", "Amici dei Beati Boccardo", "Volontari e Collaboratori", "Giovani del Servizio Civile".



*Madre Teresa con i suoi familiari*

foto (Paolo Sola)

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



*Madre Teresa con don Giorgio e i Cantori:  
(da sinistra) Lorella,  
Marialaura, Alessandro*

In un clima di festa e di condivisione, abbiamo poi espresso in vari modi, il nostro augurio, il nostro affetto e la nostra riconoscenza a Madre Teresa, rieletta Superiora Generale per un secondo sessennio.

Per questo suo nuovo “Mandato”, oltre che per il suo Onomastico, rivolgiamo al Signore Gesù la nostra preghiera costante, affinché l’assisti sempre con il suo Santo Spirito e le doni tutta la luce e la forza necessaria per attuare ogni Suo progetto.

**S. R.**

Tutti insieme, tramite un PowerPoint, abbiamo avuto modo di conoscere meglio S. Teresa del B.G. e la sua spiritualità.

Essa così si esprimeva in una delle sue molteplici poesie:

*“Quando l’azzurro si oscura e sembra quasi abbandonarmi, mia gioia è restar nell’ombra, restar nascosta ed abbassarmi.*

*Mia gioia è fare il Tuo Volere, o mio Gesù, mio solo amore, e vivo senza alcun timore ed amo il giorno come la notte.”*

*(S. Teresa del Bambino Gesù)*

tuare ogni Suo progetto.

*“La FEDE è quella LUCE  
che ci fa conoscere  
in modo sicuro chi è Dio,  
chi siamo noi,  
perché siamo in questo mondo.  
La FEDE è anche  
il fondamento delle nostre  
relazioni col prossimo”*

*(Beato Luigi Boccardo)*

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Pancalieri (TO)

## In festa

La Comunità delle Povere Figlie di S. Gaetano di Pancalieri ha espresso nell'unità e nella gioia gli auguri per l'Onomastico della Madre.

Il dono prezioso offerto è stato il cofanetto della "sofferenza" e della "preghiera", poi l'esibizione nell'unità di una semplice coreografia che risplende nelle seguenti parole:

### L'arcobaleno

*Quando le nubi se ne vanno  
arriva in cielo l'arcobaleno.*

*Ricchezza di colori con tante sfumature  
che non è vanità  
ma richiamo alla santità.*

*Un dono tuo, o Madre  
che hai voluto ricordare:  
guardando Lassù  
non si viene più giù!*

*Come l'arcobaleno  
dà ricchezza allo sguardo  
così la vita colorata  
è vita qualificata.*

*In tanti modi  
possiamo la vita colorare  
con lo Spirito Santo  
sempre però collaborare.*

*Ora la predica  
non vogliamo fare  
ma ogni bene a te Madre augurare.*

*Dai tuoi preziosi insegnamenti  
vogliamo lasciarci guidare  
e così un dì  
la gloria di Dio vedremo.*

*Auguri cordialissimi  
tutti colorati  
di preghiera e ilarità  
che chiamiamo in santità.*



**Grazie Madre per la tua preziosa presenza.  
Cogliamo l'occasione per augurarti  
Buona Festa e assicurarti il nostro affetto e la nostra preghiera.**



*Sorelle anziane a Pancalieri  
con Don Gabriele Camisassa*

**Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**

## **E alla nostra Madre, auguri ...dall'Ecuador e da tutto il mondo!**

Carissima Madre Teresa, come raggiungerla in questa occasione per farle tantissimi AUGURI di BUON ONOMASTICO? Attraverso la preghiera, nel cuore di Gesù Le offriamo la nostra



gioia di appartenere alla Congregazione delle Suore di San Gaetano, e i nostri propositi di seguire Gesù con allegria. Ci senta vicino nel condividere la festa. Le vogliamo bene e ogni giorno la ricordiamo al Signore. Svolgiamo il nostro apostolato con serenità confidando sempre nell'aiuto del Signore Gesù presente nei nostri poveri e bisognosi. Viva Gesù, sempre!

*Le sue figlie, missionarie dall'Ecuador: Sr. Angelina, Sr. Marzia, Sr. Laura, Olghita e Gina.*



La visita pastorale di S. Ecc. Monsignor Nosiglia in Val Grande inizia sabato 9 giugno 2012 a Chialamberto, dove ad accoglierlo lungo la stradina che porta alla casa di riposo San Giuseppe c'è un singolare "Benvenuto Cesare" composto con svariate fotografie degli ospiti della struttura.

C'è poi il parroco, don Casalegno, il personale al gran completo con la direttrice la dott.ssa Laura Peirola e l'economa suor Paola Dall'Alba, che illustrano il bacino d'utenza e i grandiosi lavori di ristrutturazione che le suore "Povere figlie di San Gaetano" hanno affrontato nel 1994 per rendere più funzionale la struttura.

Di fronte alla quarantina di anziani schierati nel cortile, molti accanto ai loro familiari, l'Arcivescovo dice: "Sono venuto a portare un messaggio di fiducia e di speranza e a ricordare quanto la presenza degli anziani nella società sia im-

portante: essi non sono solo soggetti di cura, ma preziose testimonianze di vita e di preghiera, che nell'esperienza del dolore si avvicinano a Cristo che con la croce ha salvato l'umanità. Pregate con me perché risorgano il senso del sacrificio verso gli altri e la gratuità del dono, valori fondamentali che hanno permesso la crescita del nostro Paese".

Ha poi rivolto altre parole di incoraggiamento e una benedizione particolare a due anziani visitati nella loro casa: Felice Aimo Alessi, messo comunale per 37 anni, e Antonio Gagliardi, storico albergatore dell'Alpino.

Infine l'incontro con la comunità tutta, durante la messa pre-festiva, alla presenza delle associazioni locali e del sindaco Giuseppe Drò, che ha salutato Mons. Nosiglia chiamandolo "padre, vescovo e amico": appellativi che ben sintetizzano la personalità dell'alto prelado.

***La Comunità di Chialamberto***

## **Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**

Da Chialamberto (TO)

### **Una giornata al circolo ippico di San Gillio per gli ospiti del San Giuseppe di Chialamberto**



Venerdì 13 luglio 2012 alcuni ospiti della struttura per anziani “San Giuseppe” di Chialamberto, accompagnati dai volontari, hanno trascorso una giornata particolare, andando in visita a San Gillio, presso il circolo ippico tenuta San Lorenzo.

Ad attenderli, l'appuntato Luca Vitaggio, effettivo alla stazione dei carabinieri di Chialamberto, che li ha accompagnati in un percorso guidato della tenuta, partendo dalle scuderie principali, attraversando i box, dai quali si intravedevano diversi tipi di cavalli, passando per i campi prova del salto ostacoli, fino ad arrivare alla sala da pranzo, dove è stato consumato un buffet all'insegna dell'allegria e dello stare insieme. A conclusione della piacevolissima giornata non poteva mancare un momento di riposo nel dehors attorno alla piscina del circolo.

Questa esperienza è stata fortemente voluta “affinché – ribadisce la direttrice della struttura, la dott.ssa Laura Peirola – si percepisca che l'anziano è parte integrante e viva della società e non stadio finale dell'esistenza. Un ringraziamento anche a chi ha contribuito a rendere possibile questa bella esperienza ovvero Luca D'Oria, istruttore all'interno del circolo e tutti i suoi collaboratori”.

**L.P.**

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino - Casa Generalizia

# IL CUORE DI DIO ovvero: vivere la spiritualità del Sacro Cuore, oggi



Sabato 23 giugno 2012, l'Istituto secolare delle Missionarie dell'Amore Infinito, presso la Casa Generalizia delle Suore di San Gaetano, ha proposto una giornata di riflessione sull'attualizzazione della Spiritualità del Sacro Cuore. Numerosi i presenti.

Don Dario Rossi ne ha curata l'organizzazione. La Responsabile generale dell'Istituto Secolare, Silvana Bartezzaghi, nel suo saluto lancia dei piccoli flash per introdurci al tema. Tutti siamo mendicanti di amore e di affetto. Dobbiamo prendere in mano le attese del nostro cuore e abbandonarci nel Cuore di Gesù. Lui conosce il nostro cuore e si fa proposta e risposta a tutte le nostre attese.

Segue la Relazione della Teologa Laura Verrani dal titolo "Il Cuore di Dio". Attingiamo alla Parola dalla Liturgia del Sacro Cuore, antifona d'ingresso dal sal. 33 una prima luce, uno spiraglio che ci fa vedere il Sacro Cuore: "Di generazione in generazione ... i pensieri del suo cuore ..." Il

Cuore di Dio è un cuore che pensa, qualcosa di più e di diverso da quello che pensiamo noi.

"...Per salvarli dalla morte e nutrirli in tempo di fame"! Sono bisogni primari e sostegni vitali per ogni persona.

Nel salmo 33, un salmo che si può definire corto, per ben tre volte viene nominata la parola "cuore", questo ci propone una sottolineatura importante del messaggio che dà: *a) un cuore di Dio che pensa b) il cuore degli uomini è plasmato da Dio c) il cuore degli uomini gioisce.*

Solo lui lo ha fatto, solo lui lo capisce.



*La teologa Laura Verrani con Silvana Bartezzaghi, Responsabile dell'Istituto secolare "Missionarie dell'Amore Infinito"*

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

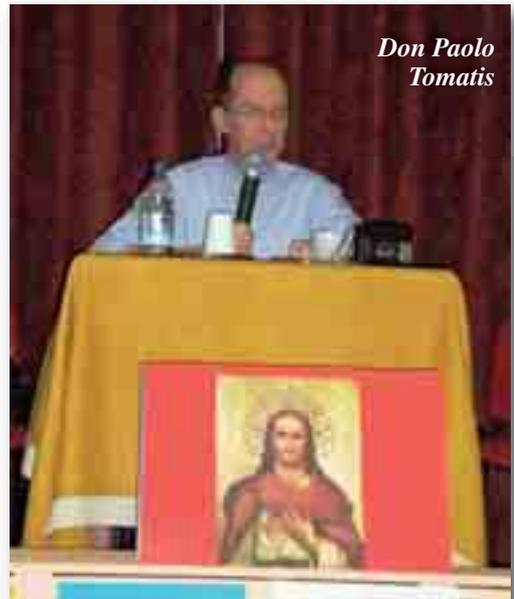
Molta gente nel mondo sta male; solo Dio conosce la sofferenza di ciascuno, e solo in lui il proprio cuore gioisce, questa è la nostra unica possibilità di gioire: la Presenza di DIO, solo questo è motivo di gioia, nonostante il male. Nella liturgia del Sacro Cuore, Os. 11 leggiamo: “Quando Israele era giovinetto... lo presi ...il mio cuore fremente dentro di me, il mio intimo si riempie di compassione...” Dio è presente nella mia vita in ogni dettaglio, si prende cura anche dei particolari. Si commuove. “Come potrei abbandonarti, Io sono Dio, non un uomo”. Noi abbiamo paura di morire, quindi ci chiudiamo al dolore, mentre Dio è sempre aperto, non ci respinge, a qualunque ora.

Il Cuore di Gesù è punto di ristoro, ci si sta bene, un posto comodo.

Nel pomeriggio si prosegue con la relazione del Teologo don Paolo Tomatis: “Aspetti pastorali e liturgici della devozione al Sacro Cuore”. Essa ha sorgenti evangeliche, dalla rivelazione del Cuore Trafitto.

La devozione al Sacro Cuore costituisce il punto più facile per giungere a Cristo, una via di spiritualità per conoscere il Cuore di Cristo.

Con Giovanni Paolo II° c'è apertura al dialogo, autocritica, riscoperta del grande tema della consacrazione Battesimale, troppo stridente con la mentalità corrente.



*Don Paolo Tomatis*

Questo provoca una rimozione delle varie devozioni, perchè viene esaltata la consacrazione battesimale.

La riscoperta della Celebrazione eucaristica, la vera Liturgia, fa cadere tutte le liturgie periferiche, facendo risaltare la principale, Cristo che si offre al Padre.

Occorre una ricomprensione della devozione al Sacro Cuore per ritrovare tutta l'ampiezza, l'altezza e la profondità dell'Amore che viene rivelata dal Cuore di Gesù, umile, che dona pace e che si fa Pane e Carne e Sangue della vita nell'Eucaristia.

*Suor Domenica Larocca*



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Montaldo Scarampi (AT)

### Una giornata di Festa vissuta Insieme

*“La nostra vita sia una Festa continua, in modo che la nostra esistenza sia come un inno di gloria a Colui che ha creato l’uomo, il tempo e tutte le cose”  
(B. Giovanni M. Boccardo nostro amato Fondatore)*

Festa è la domenica giorno del Signore; Festa è anche il trovarci insieme, vivere insieme momenti di gioia, di allegria, di raccontarci la nostra vita, il nostro quotidiano, fatto di amore e di donazione. Con questa gioia di incontrarci e vivere una giornata in fraternità, noi suore della comunità della Casa Generalizia, il 23 settembre c. a., con la Madre Generale, siamo andate ad incontrare la comunità di Montaldo Scarampi (Asti). Alle Sorelle che ci accolgono, viene donato un fiore, segno dell’amore fraterno che sempre ci unisce. Che bello! Il nostro Fondatore scrive: *“Voi, figliole carissime, dovete fare sempre e a qualunque costo, tra di voi, un cuor solo ed un’anima sola e che tutti vedano e sappiano che vi amate come sorelle, che vi sopportate e aiutate a vicenda, che non vi è mai tra di voi il più piccolo malumore, e che perciò tutti siano costretti a dire edificati: «Vedete quanto si amano queste Suore di San Gaetano”* (lettera del 6 marzo 1896). Eccoci riunite per comunicarci la nostra vita, quello che facciamo e quello che vogliamo fare per manifestare ai fratelli



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



l'amore di Dio. A Montaldo Scarampi la comunità delle suore risiede accanto alla chiesa parrocchiale, mentre il parroco ha la sua residenza nella parrocchia di Montegrosso d'Asti. Le Suore collaborano con lui, per un servizio pastorale d'insieme.

Ed ecco l'ascolto e la partecipazione ci rende unite nel vivere insieme lo stesso ideale. La presenza della Sig.ra Anna Mainardi, collaboratrice parrocchiale, si rende disponibile ad accompagnarci a visitare il Museo della Vita Contadina.

Il centro della nostra vita, è sempre il Signore Gesù ed è la sua presenza Eucaristica nella chiesa parrocchiale che ci attira a visitare, ed è anche motivo di conoscenza storica e artistica. La rendiamo viva con la nostra preghiera del Vespro, celebrato con solennità.

La foto ricordo del gruppo ci dà motivo di immortalare questi momenti indimenticabili per noi e per la comunità di Montaldo Scarampi.

Grazie Sorelle, per l'accoglienza e per aver vissuto insieme questi momenti belli di comunione. Ci sentiamo sempre a voi unite e vi AUGURIAMO un fecondo apostolato parrocchiale.

Il saluto al parroco d. Giovanni Conti e al suo viceparroco, d. Giorgio Mangalath a Montegrosso d'Asti, chiude la nostra giornata di gioia e di festa.

*Suor Federica*



# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Lagnasco (CN)

## ESTATE RAGAZZI

### PASSPARTÙ - LE PAROLE CHE CI SUGGERISCI TU

118, 100, 12, 2, 1... non pensate male, non do' i numeri e nemmeno li voglio giocare al Lotto. Questi sono i numeri dell'Estate Ragazzi 2012!

118 gli iscritti, 100 il numero minimo di partecipanti giornalieri, 12 gli animatori capitanati da Don Giò, Suor Agnesina e Suor Livia, 2 le uscite in piscina e 1 la gita a Fontanelle e Real Park di Entracque.

Il tema di quest'anno, dal titolo "PASSPARTÙ", era incentrato sulle parole ed in particolare sull'importanza della parola di Gesù nella nostra vita. Nella sua Parola le nostre trovano luce, verità, autenticità.

La "fetta" più grande di tempo era dedicata al gioco, momento in cui i nostri ragazzi hanno imparato a stare insieme, a confrontarsi con gli altri, a rispettare determinate regole. Non è mai mancato il

momento di incontro con Gesù, breve ma intenso: i ragazzi hanno avuto modo di riflettere, di ringraziare, di chiedere e di pregare il Signore. Una "fetta" piccolissima di tempo è stata dedicata ai laboratori che consistevano in attività di diverso tipo o compiti. Proprio durante uno di questi laboratori i ragazzi hanno scritto

le loro impressioni sull'Estate Ragazzi: tutti molto entusiasti!! Hanno sottolineato il loro divertimento durante i vari tornei di calcio, calcetto (ha partecipato anche Don Giò) e tam-tam. Anche i giochi organizzati da suore e animatori sono piaciuti molto: le slitte, la corsa nei sacchi, le pignatte, la boutique, la caccia al tesoro e molti altri!! I più piccoli non hanno scritto, mi è bastato entrare in oratorio 5 minuti per capire quanto si divertono nella sabbia.





Grazie alla generosità di molte persone, i ragazzi hanno potuto gustare pane e nuttella, i ghiaccioli, gli ovetti di cioccolato, la pizza... mmm che bontà! Oltre la gita e le uscite in piscina è anche stata effettuata una bicicletтата per le bellissime campagne lagnaschesi. I ragazzi e bambini si sono anche impegnati, aiutati da animatori e suore, a preparare l'animazione della S. Messa svoltasi sabato 21 luglio. È stato davvero un "Estate Ragazzi" *supermegagalattico*.

Una delle parole chiave dell'estate è GRAZIE, non ci resta dunque che passare ai doverosi ringraziamenti. Don Giò, suore, animatori e ragazzi ringraziano coloro che hanno offerto merende, tempo e aiuti di ogni genere per la riuscita dell'Estate Ragazzi; un grazie va al Comune di Lagnasco per il contributo. I ragazzi ringraziano Don Giò per aver messo a disposizione il campetto e per

aver giocato, riso, scherzato e pregato con loro; le suore e i numerosi animatori per l'eccellente organizzazione e per averli sopportati per ben quattro settimane. A loro volta, Don Giò, suore e animatori ringraziano i ragazzi per aver partecipato così numerosi, per aver colorato i pomeriggi di luglio e per aver espresso la loro gioia e la loro approvazione al modo in cui sono state organizzate le giornate.

L'Estate Ragazzi è finito, non resta che darci l'appuntamento al prossimo anno!!!

**Elisa**

*Ps: a titolo personale dico a tutti voi, ragazzi e animatori: anche se qualche volta avrei voluto abbassarvi il volume perché mi era difficile studiare con le vostre urla, mi mancherete e anche tanto!!! Mettete un po' di allegria nelle mie noiose giornate sui libri...*

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto San Giorgio (FM) - 24-26 agosto 2012

## MISSION IMPOSSIBLE

Venerdì 24 agosto 2012 sono arrivati a Porto S. Giorgio i missionari della Comunità “Nuovi Orizzonti” su invito del responsabile dell’ufficio di Pastorale Giovanile Venturiello don Tony e Mancini don Luigi (Diocesi di Fermo), per svolgere la missione cittadina rivolta ai giovani, in vista della Giornata Mondiale

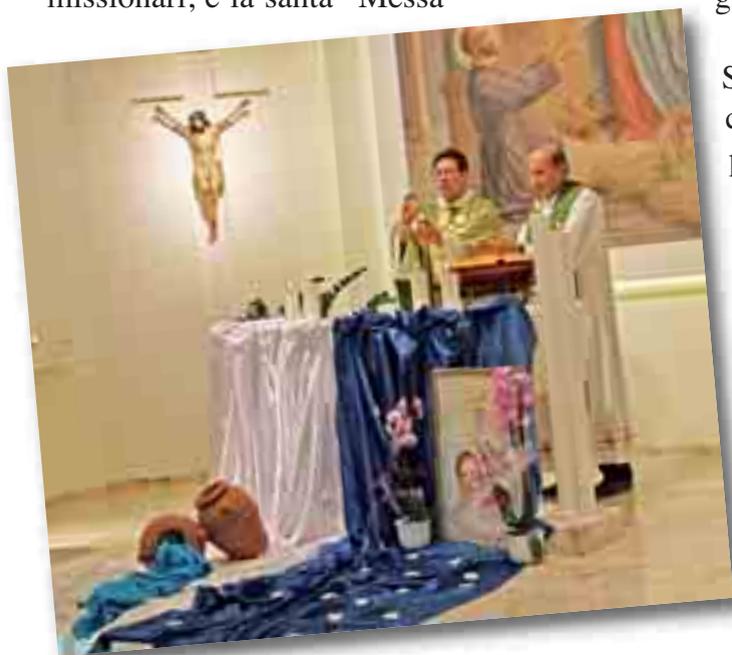
della Gioventù che si terrà nel 2013 in Brasile.

Dopo la si-

stemazione presso le famiglie, la formazione all’evangelizzazione dei missionari, e la santa “Messa

di Invio” si è iniziato il tempo di animazione sulla spiaggia, avvicinando i giovani residenti e i turisti.

Sabato 25 alle ore 21 è stata celebrata la santa Messa presso la nostra chiesa Maria SS. Immacolata, quindi si è partiti per vivere lungo il litorale lo spettacolo “Street Action” e l’aggancio dei giovani, con l’invito all’adorazione Eucaristica notturna “Luce nella Notte” ed alla Confessione Sacramentale individuale.

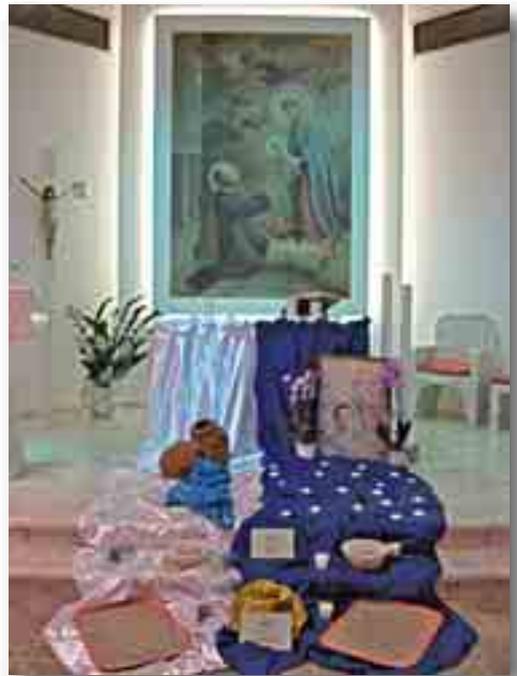


## **Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**

L'iniziativa è stata molto bene accolta dalla comunità delle Suore di San Gaetano che hanno preparato l'evento con la preghiera, e la disponibilità a vivere con i giovani tutta la veglia, fino alle ore tre del mattino.

Numerosa e commovente è stata la partecipazione dei giovani che hanno accolto l'invito a porsi in ascolto di Gesù affidandoGli i loro progetti, le loro ansie, le loro preoccupazioni, le loro giovani vite.

*Comunità di  
Porto San Giorgio*



# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino - Servizio Civile

## Torino: alla riscoperta della fede



Il primo ottobre noi ragazze del Servizio Civile di Porto San Giorgio, siamo state invitate a partecipare ai festeggiamenti che si sono svolti nella casa Generalizia di Torino, in occasione dell'onomastico della Madre Generale, Madre Teresa Ponsi.

Siamo rimaste tre giorni nel capoluogo piemontese con il Responsabile Francesco Gramegna e con Suor Giuseppina Ripani, avendo così l'opportunità di visitare e conoscere altre realtà assistenziali istituite dalle suore di San Gaetano.

È stata un'esperienza positiva sotto vari punti di vista: abbiamo visitato luoghi a noi sconosciuti, incontrato persone nuove e ritrovato le altre ragazze del Servizio Civile che avevamo conosciuto durante il corso di formazione a Porto San Giorgio, intensificando i nostri rapporti di amicizia e collaborazione e crescendo dal punto di vista personale.

Motivo di questa crescita è stato soprattutto l'incontro con Madre Teresa Ponsi che ha chiesto a tutte noi il significato del concetto di fede. Ognuna ha spiegato la propria idea e alla fine ci siamo rese conto che il nostro pensiero era confuso. Madre Teresa ci ha dato una spiegazione semplice e com-

*Le giovani del Servizio Civile con la Madre e con Suor Giuseppina Ripani*



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



*“In fondo chi si fida di Dio mette Dio in obbligo a prendersi cura di lui” (cit. San Luigi Orione).*

Grazie a Dio per averci fatto riflettere sulla fede che è “dono e mistero”, grazie a questa opportunità di ritrovo e di incontro, grazie agli animatori e alle suore.

prensibile, rivolgendosi a noi con tutto l’amore e la dolcezza che possiede e il concetto ha iniziato a prendere

forma dentro ognuna di noi.

È stato molto significativo il gesto di donarci un piccolo ciclamino come simbolo di fede: nel paragone la piantina è come la fede, ha bisogno di essere curata ed alimentata giorno dopo giorno.

*Un grande CIAO!  
da Marta G. & Marta L.*



*Le giovani del Servizio Civile  
con Francesco Gramagna,  
animatore e Responsabile  
del Servizio Civile*

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Pancalieri (TO)

### *La Festa Patronale di Pancalieri in onore dei "Corpi Santi"*



La festa patronale di Pancalieri in onore dei "Corpi Santi" rappresenta anche un momento in cui il paese "scopre le sue carte" mostrando al Piemonte cosa c'è in questo paesino d'importante: "la menta piperita" è una delle tante erbe officinali che qui vengono coltivate; e proprio in questi 5 giorni (dal 14 al 19 di settembre), attraverso gli stands vengono fatte osservare e assaggiare ai tanti visitatori...

Anche noi, grazie a suor Ausilia e ai volontari della Croce Rossa, sempre pre-



senti nella nostra casa, abbiamo visitato questi stupendi stands in compagnia dei nostri ospiti che hanno passeggiato volentieri attraverso il labirinto dei banconi, pieni di miele alle diverse fragranze, hanno assaggiato la menta miscelata con l'acqua che hanno particolarmente apprezzato perché molto

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



schietto, tutti i movimenti erano eseguiti a ritmo della musica della banda!!!

Questa festa molto sentita raccoglie tradizioni e ricordi riportandoli per le strade del paese permettendo a noi tutti di poterli ammirare!!!

dissetante, hanno sentito il profumo e i diversi aromi delle creme corpo, ecc. Sono stati davvero entusiasti!!!

Domenica 16 settembre, proprio in onore di questa festa, la direttrice della struttura ha invitato la banda di Villafranca a fare un piccolo spettacolo nella nostra casa. Insieme alla banda davanti agli occhi degli ospiti e di tutti noi si sono esibite anche le majorettes sempre di Villafranca, 7 ragazze di cui la più piccola probabilmente non aveva nemmeno 10 anni, erano davvero brave ad eseguire i movimenti che una delle ragazze più grandi capitava con il suo fi-

Grazie suor Ausilia, grazie ai volontari della Croce Rossa... **grazie** da parte di tutti gli ospiti della casa di riposo **“Beato Giovanni M. Boccardo”!!!**

*Marika*

*(Servizio Civile)*



# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Montaldo Scarampi (AT)

## Ottobre Mariano

Il Rosario quotidiano (Orientamenti Pastoralì 2012-2020)

Il volto di un popolo si plasma in famiglia. E' qui che i suoi membri acquisiscono gli insegnamenti fondamentali. Essi imparano ad amare in quanto sono amati gratuitamente, imparano il rispetto di ogni altra persona in quanto sono rispettati, imparano a conoscere il volto di Dio in quanto ne ricevono la prima rivelazione da un padre e da una madre pieni di attenzione.

Soprattutto grazie alla donna è possibile riscoprire i valori che rendono umana la società: ella conserva l'intuizione profonda che il meglio della sua vita è fatto di attività orientate al risveglio dell'altro, alla sua crescita, alla sua protezione.

Maria SS., donna esemplare, porge alla Chiesa lo specchio in cui essa è invitata a riconoscere la

propria identità, gli affetti del cuore, gli atteggiamenti e i gesti che Dio attende da lei. Con questa disponibilità, ci poniamo sotto lo sguardo della Madre di Dio perché ci guidi nel cammino dell'educazione recitando quotidianamente il rosario.

*Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza.*

*Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.*

*Maria, Donna premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.*

*Donaci la passione che ci educa a co-*



## **Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**



*gliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita. Liberaci dall'attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.*

*Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di*

*Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringere tra le braccia il corpo martoriato, insegnaci a non disertare i luoghi del dolore; rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale che asciuga le lacrime di chi è nella prova.*

*Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno.*

*Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.*

***A cura delle Suore  
di Montaldo***



**Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**

da Montaldo (AT)

## FESTA PATRONALE (SAN PONZIANO)

Nel nostro piccolo comune del nord astigiano, immerso tra vigneti e boschi, ai cui piedi scorre il Tiglione, si venera un Santo che forse non tutti conoscono: San Ponziano. Infatti non è nota sia la data di nascita che quella della sua morte. Egli era romano e discendeva dalla nobile ed antica famiglia dei Calpurni. Fu vescovo dell'Africa e poi Papa. Successe a Papa Urbano I e regnò per cinque anni, dal 230 al 235, durante l'impero di Alessandro Severo, ucciso in Germania dai suoi legionari. Gli subentrò l'imperatore Massimino, che iniziò una persecuzione contro i capi della Chiesa. Una delle sue prime vittime fu Papa Ponziano che venne condannato



all'esilio e poi relegato in Sardegna e costretto ai lavori forzati in miniera. Egli fu il 1° Papa deportato. Era un fatto nuovo che si verificava nella Chiesa, ma Ponziano seppe risolverlo con saggezza ed umiltà: affinché i cristiani non fossero privati del loro pastore e perché fosse possibile l'elezione di un nuovo Papa, rinunciò al pontificato. E anche questa spontanea rinuncia fu il 1° caso della storia del papato. Egli morì martire a causa delle privazioni e dei maltrattamenti subiti. In seguito, i resti furono fatti portare a Roma da Papa Fabiano. Il 13 agosto di un anno non noto, egli fu sepolto nella cripta papale delle catacombe di Callisto, sulla via Appia. La scritta sulla sua tomba recita: Ponziano, Vescovo, Martire. San Ponziano è il patrono di Montaldo Scarampi e anni fa, la vera festa patronale avveniva, come da calendario, la 3ª domenica di novembre; ma fu spostata per cattivo tempo, a fine luglio, come avviene attualmente, anche se ora il calendario la riporta il 13 agosto (data della sua sepoltura a Roma). Come ogni anno, anche se in anticipo rispetto al calendario, l'ultima domenica di



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

luglio è stata celebrata in suo onore, la S. Messa officiata dal nostro canonico don Vincenzo Vergano. Durante la cerimonia, noi lo abbiamo pregato, certi che San Ponziano, del quale è stato esposto il busto presso l'altare maggiore, durante tutti i festeggiamenti, ci aiuterà ugualmente senza guardare la data sul calendario e veglierà sulla nostra comunità. Questa ricorrenza è sempre occasione di festa, anzi di una grande festa, di un momento di aggregazione e svago per molti compaesani e per gli abitanti dei paesi limitrofi, perchè profondamente legati alle tradizioni e dove gli ingredienti principali sono la buona tavola e il sano divertimento per tutti, grandi e piccini. Proprio i più piccoli sono stati intrattenuti con vari giochi e si sono pure divertiti con i pattini a rotelle. Durante i festeggiamenti è stato anche aperto il "Museo della famiglia contadina" che racchiude tutti i ricordi legati alla vita dei nostri antenati ed è sempre bello rievocare i loro valori per non dimenticare le nostre radici. Naturalmente, anche quest'anno non poteva mancare il grandioso Banco di Beneficenza con ricchi premi, che ha attirato grandi e piccini e il cui ricavato è stato devoluto per il restauro della Chiesa. Il paese intero ha partecipato attivamente per la riuscita dei festeggiamenti con la sua disponibilità, il suo entusiasmo e il



suo impegno per il bene di tutta la comunità. Speriamo che la bellissima tradizione continui ancora per molti anni a venire... Quale grande piacere e gioia, quando ci si incontra, nel saperci uniti dai nostri stessi ricordi, dalle stesse passioni, ideali ed emozioni vissuti dalla nostra bella comunità. Il santo patrono romano, che abbiamo festeggiato, interceda presso il Signore affinché mandi su di noi abbondanti benedizioni, ci aiuti nei momenti difficili della nostra vita, ci guidi lungo il nostro cammino e ci protegga sempre, perchè CRISTO È TUTTO PER NOI: se desideri risanare le tue ferite, Egli è medico; se sei angustiato dall'arsura della febbre, Egli è fonte; se ti trovi oppresso dalla colpa, Egli è giustizia; se hai bisogno di aiuto, Egli è potenza; se desideri il paradiso, Egli è via; se rifuggi le tenebre, Egli è luce, se sei in cerca di cibo, Egli è nutrimento (S. Ambrogio).

*Alessandra Gallo*

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto San Giorgio (FM)

## Vivissime felicitazioni



Di certo molti lettori della nostra rivista hanno conosciuto tramite articoli la figura di Enea Cavallo.

Ragazzo poco più che ventenne, che studia con passione l'Arpa e che brillantemente ha superato molte prove di audizioni nei vari teatri d'Italia ed esteri.

Ora ci giunge una notizia davvero formidabile: nei giorni passati ha brillan-

temente superato un'ultima prova ed è stato ammesso stabile al teatro Petruzzelli di Bari.

Su queste pagine vogliamo ancora una volta presentarvelo, per esprimere le nostre vivissime felicitazioni.

Più volte lo abbiamo avuto protagonista, insieme alle sue sorelle: Erika ed Evita, rispettivamente Arpa e Violoncello. Sono venuti a solennizzare alcuni momenti molto importanti del nostro Istituto: nella Chiesa di Cristo Re, Lungo Dora Napoli 76, Concerto in onore del Beato Luigi Boccardo – Torino 14 aprile 2007 solenne Beatificazione nella Chiesa del S. Volto.

Porto San Giorgio, Cappella dell'Immacolata, Via A. Murri 80,

Concerto in beneficenza pro missioni San Gaetano.

È l'inizio di un cammino faticoso, certamente degno di lode.

Formuliamo i nostri sentimenti di gioia e di gratitudine insieme, augurando al giovane Enea una brillante carriera artistica.

Di seguito vi presentiamo alcuni spunti dell'articolo apparso sul quotidiano *La Repubblica*.



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

*“Mi sono diplomato a 19 anni al conservatorio Maderna di Cesena – ci ha raccontato per telefono –. Ho poi frequentato corsi di perfezionamento in Italia e all'estero e mi sono preparato prestissimo per le audizioni. Dopo il diploma ho fatto parte di un'orchestra giovanile istituita con fondi europei dal conservatorio di Fermo insieme al teatro di Jesi. A Bari sono arrivato molto carico. Mi sentivo pronto. La certezza di riuscire non si ha mai, ma sono venuto con l'obiettivo di fare bene. Nella prova finale eravamo in tre, ci hanno riunito tutti nella stessa stanza. [...]*

*Da ragazzino pensavo a tutto tranne che alla musica, infatti ho praticato molti sport: ho anche partecipato ai campionati regionali di scherma. In famiglia l'estimatrice di musica è sempre stata mia madre, casalinga. L'arpa è entrata in casa attraverso mia sorella che si è innamorata di questo strumento dopo aver visto il film Fantasia. A quell'epoca avevo 10 anni. Quando ho visto l'arpa ho subito pensato che era uno strumento troppo magico e non ho saputo resistere. Ho anche un diploma come perito elettronico, ma la musica è il mio grande amore”.*

Il sogno diventato realtà. E ora i progetti per il futuro: *“Il mio primo obiettivo è fare benissimo nell'orchestra del Petruzzelli. Certo, ogni musicista sogna di fare il solista, ma suonare in un'orchestra può essere anche più difficile. Quando sei in orchestra fai parte della musica e non puoi permetterti nessuna flessibilità. Devi anzi essere ferratissimo perché l'orchestra è una bellissima macchina che deve arrivare intatta agli ascoltatori”.*



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Suor Celeste e suor Clelia nel cuore di Pancalieri

# Saluto alle Suore

Lasciano l'Asilo dopo tanti anni

Grande festa di addio per suor Celeste e Suor Clelia, due suore della congregazione di San Gaetano che hanno prestatato la loro opera alla scuola materna di Pancalieri per tanti e tanti anni.

“I cittadini e l'Amministrazione Comunale di Pancalieri ringraziano la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano per l'azione educativa svolta a favore di numerose generazioni di pancalieresi nei 55 anni di generosa ed attiva presenza nella nostra scuola dell'infanzia”, questo riportava la targa ricordo consegnata dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale nel corso della serata.

Erano oltre 300 i partecipanti alla cena dell'Asilo ma la festa era per loro che dal 20 maggio 2012 hanno lasciato la loro residenza al secondo piano dell'edificio che ospita l'Asilo.

Gli anni passano e anche le suore hanno problemi di salute poi, quando l'età fa sentire il suo peso, è giusto andare in pensione. Dunque si cambia, qualcuno direbbe che la scuola si fa più laica, pur se eravamo abituati da anni al sorriso di Suor

Celeste che al mattino apriva la porta alle mamme che portavano i bimbi a scuola. Il Sindaco e l'Amministrazione comunale hanno espresso un caloroso ringraziamento con la consegna di due targhe ricordo e di due quadri del pittore pancalierese Pietro Rasero, raffiguranti il mulino e la chiesetta dell'Eremita, tanto cara nel nostro paese.

Durante la cena sono stati tanti gli attestati di stima e di affetto tributati alle due suore, i bimbi che hanno voluto stringersi intorno e hanno portato tanti fiori, l'Amministrazione dell'Asilo, le maestre e tanti volontari che hanno lavorato con entusiasmo.

L'Asilo Infantile di Pancalieri sorse





nel 1875 sotto la presidenza dell'allora Pievano don Pietro Camerlo per venire incontro alla necessità di dare un'educazione culturale, morale, religiosa ed umana ai tanti piccoli che popolavano il paese. Si formò così un comitato di 170 azionisti con l'apporto del Re Vittorio Emanuele II, delle Altezze Reali il Principe di Carignano, del Duca d'Aosta e degli Enti civili e religiosi operanti a quel tempo in Pancalieri.

Il cav. avvocato Alessandro Clara, sindaco, ottenne il 6 maggio 1875 il regio decreto d'erezione dell'asilo in ente morale, con approvazione dello Statuto organico.

L'opera fu aperta il 18 gennaio 1876 nei locali della congregazione di carità ceduti gratuitamente ed affidata alle Suore Giuseppine di Pinerolo che lo gestirono fino al 1957; a loro subentrarono le Suore di San Gaetano, ed oggi, dopo 55 anni, le ultime due

lasciano definitivamente la Scuola dell'Infanzia.

La decisione è maturata all'interno della Congregazione e la lettera della Madre Superiora inviata al Consiglio di Amministrazione, al Sindaco e al Parroco un paio di mesi fa, anticipava la scelta di lasciare l'incarico. Suor Celeste era, per così dire, la Suora Direttrice, anche se il termine più corretto è "coordinatrice"; con lei hanno operato due insegnanti laiche: Domenica Chiattonne e Filippa Elena, con il supporto di Felicita Cagliero, la bravissima cuoca tuttofare a cui va riservata una nota di riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione non si è fatto cogliere impreparato e rispolverando i curriculum presenti in segreteria, dopo aver colloquiato alcune potenziali candidate, ha scelto come nuova maestra Rossana Tarraco di Carmagnola che per alcune settimane ha già affiancato le colleghe e Suor Celeste.

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Oggi l'Asilo di Pancalieri ospita 52 bimbi, 6 dei quali provengono dai paesi vicini (Faule, Virle, Osasio, Polonghera), a fronte di una capienza di 75, dunque diciamo che c'è spazio per altri 20.

“La continuità della nostra scuola materna è quindi assicurata” confermano dal Consiglio di Amministrazione che venerdì 25 ha incontrato i genitori; sono usciti dalla riunione abbastanza rincuorati.

Dal 2 luglio prossimo partirà l'Estate bimbi 2012 che terminerà il 27 luglio. [...]

*Dal “Corriere di Saluzzo”*

*A Pancalieri, quante Suore sono passate nella Scuola dell'Infanzia! Quanto bene seminato nel cuore di tanti bambini! Quanti sorrisi, quante coccole, quante parole, quanti ricordi! A TUTTE un GRAZIE che sgorga spontaneo, si può dire, da tutti i Pancalieresi, con un po' di nostalgia per gli anni belli vissuti insieme!*



*Carissime Suor Celeste e Suor Clelia, è con molta tristezza che scriviamo questo biglietto perché fra pochi giorni sarà più difficile incontrarci e quindi non possiamo essere felici di ciò.*

*Ci dispiace perché avete sempre avuto una parola gentile per noi, ma ci dispiace soprattutto per San, perché in voi*

*aveva trovato appoggio e serenità, ma più di tutto aveva trovato una guida su cui contare sempre.*

*Per noi e per San è stato importante incontrarvi, vi porteremo sempre nei nostri cuori e faremo tesoro dei vostri insegnamenti.*

*Ancora grazie per questi due anni di condivisione, augurandovi tanta serenità per il vostro nuovo cammino, vi abbracciamo e vi salutiamo con affetto.*

*San, Sandra e Gianmatteo Audrito*

# Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Pancalieri (TO)

## *Pellegrini alla tomba del Beato Giovanni M. Boccardo*

Perché partire da Paré (Como) per venire fino a Pancalieri (TO) a pregare sulla tomba di un Beato? Perché abbiamo bisogno di sentire la presenza di questi fratelli “più forti” che ci indicano la mèta, perché vogliamo chiedere il loro aiuto, perché... perché... Tanti perché che ognuno di noi porta chiuso in cuore.

Ma dona gioia anche a noi vedere le tante persone che sostano in preghiera presso il nostro BEATO FONDATORE.

Ed è con vera soddisfazione che Camillo Salvadè, fratello di Suor Adriana,

ha accompagnato il suo Parroco, Don Sergio Bianchi il 27 settembre 2012 a conoscere la Comunità di Pancalieri, dove le Suore svolgono il loro apostolato tra gli anziani in questa prima Casa di Fondazione, e che ha il privilegio di custodire Colui che per noi è Padre.

Con cuore di Sorelle, ci impegniamo a pregare per tutti coloro che vengono fin qui in pellegrinaggio, sicure che le preghiere saranno esaudite.

*Le Sorelle  
di Pancalieri*





Racconto di Natale

## L'agrifoglio di Gina Marzetti Noventa

Il pastorello si sveglia all'improvviso. In cielo v'è una luce nuova: una luce mai vista a quell'ora. Il giovane pastore si spaventa, lascia l'ovile, attraversa il bosco: è nel campo aperto, sotto una bellissima volta celeste. Dall'alto giunge il canto soave degli Angeli.

- Tanta pace non può venire che di lassù - pensa il pastorello, e sorride tranquillizzato.

Le pecorine, a sua insaputa, l'hanno seguito e lo guardano stupite.

Ecco sopraggiungere molta gente e tutti, a passi affrettati, si dirigono verso una grotta.

- Dove andate? - chiede il pastorello.

- Non lo sai? - risponde, per tutti, una giovane donna. - È nato il figlio di Dio: è sceso quaggiù per aprirci le porte del Paradiso.

Il pastorello si unisce alla comitiva: anch'egli vuole vedere il Figlio di Dio. A un tratto, si sente turbato: tutti recano un dono, soltanto lui non ha nulla da portare a Gesù. Triste e sconvolto, ritorna alle sue pecore. Non ha nulla; nemmeno un fiore; che cosa si può donare quando si è così poveri?

Il ragazzo non sa che il dono più gradito a Gesù è il suo piccolo cuore buono.

Ahi! Tanti spini gli pungono i piedi nudi. Allora il pastorello si ferma, guarda in terra ed esclama meravigliato: - Oh, un arbusto ancor verde!

È una pianta di agrifoglio, dalle foglie lucide e spinose.

Il coro di Angeli sembra avvicinarsi alla terra; c'è tanta festa attorno. Come si può resistere al desiderio di correre dal Santo Bambino anche se non si ha nulla da offrire?

Ebbene, il pastorello andrà alla divina capanna; un ramo d'agrifoglio sarà il suo omaggio.

Eccolo alla grotta. Si avvicina felice e confuso al bambino sorridente che sembra aspettarlo.

Ma che cosa avviene? Le gocce di sangue delle sue mani, ferite dalle spine, si trasformano in rosse palline, che si posano sui verdi rami dell'arbusto che egli ha colto per Gesù.

Al ritorno, un'altra sorpresa attende il pastorello: nel bosco, tra le lucenti foglie dell'agrifoglio, è tutto un rosseggiare di bacche vermiglie.

Da quella notte di mistero, l'agrifoglio viene offerto, in segno di augurio, alle persone care.

# La dottrina sociale della Chiesa

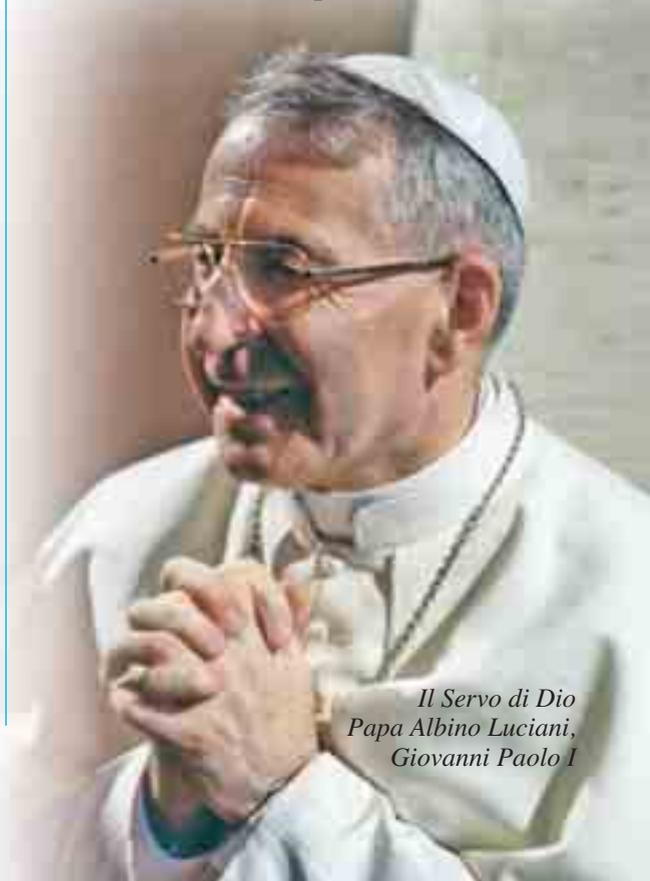
continua il n. 3

“La situazione attuale del mondo esige un’azione d’insieme sulla base di una visione chiara di tutti gli aspetti economici, sociali, culturali e spirituali. Esperta in umanità, la Chiesa, lungi dal pretendere minimamente d’intromettersi nella politica degli Stati ‘non ha di mira che un unico scopo: continuare, sotto l’impulso dello Spirito consolatore, la stessa opera del Cristo, venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità, per salvare, non per condannare, per servire, non per essere servito”.

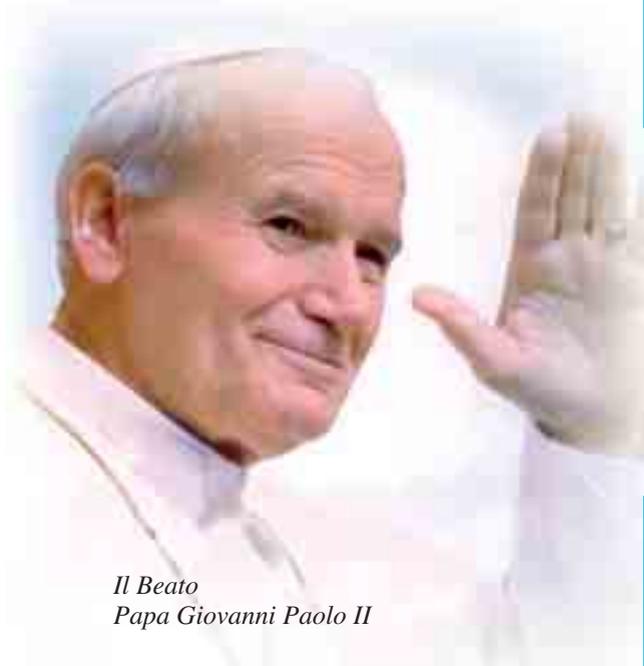
Con queste parole Paolo VI, nella profetica e sempre attuale Enciclica *Populorum progressio* del 1967, tracciava in maniera limpida “le traiettorie” dell’intima relazione della Chiesa con il mondo: traiettorie che si intersecano nel valore profondo della dignità dell’uomo e nella ricerca del bene comune, e che pure rendono i popoli responsabili e liberi di agire secondo le proprie più alte aspirazioni. La crisi economica e finanziaria che sta attraversando il mondo chiama tutti, persone e popoli, ad un profondo discernimento dei principi e dei valori culturali e morali che sono alla base della convivenza sociale. Ma non solo. La crisi impegna gli operatori privati e le autorità pubbliche com-

petenti a livello nazionale, regionale e internazionale ad una seria riflessione sulle cause e sulle soluzioni di natura politica, economica e tecnica.

In tale prospettiva la crisi, insegna Benedetto XVI, “ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente”.



*Il Servo di Dio  
Papa Albino Luciani,  
Giovanni Paolo I*



*Il Beato  
Papa Giovanni Paolo II*

Gli stessi leader del G20, nello Statement adottato a Pittsburgh nel 2009, hanno affermato come “La crisi economica dimostra l’importanza di entrare in una nuova era di un’attività economica globale sostenibile e fondata sulla responsabilità”.

Raccogliendo l’appello del Santo Padre e, al tempo stesso, facendo proprie le preoccupazioni dei popoli – soprattutto quelli che maggiormente soffrono il prezzo della situazione attuale – il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, nel rispetto delle competenze delle autorità civili e politiche, intende proporre e condividere la propria riflessione “per una riforma del sistema finanziario e

monetario internazionale nella prospettiva di un’ autorità pubblica a competenza universale”.

Tale riflessione vuole essere un contributo ai responsabili della terra e a tutti gli uomini di buona volontà; un gesto di responsabilità non solo nei confronti delle generazioni presenti, ma soprattutto di quelle future; affinché non sia mai perduta la speranza di un futuro migliore e la fiducia nella dignità e nella capacità di bene della persona umana.

*Dalla prefazione al documento  
“Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un’ autorità pubblica a competenza universale”, Città del Vaticano, 2011.*

*A cura di Antonio R. Labanca*



# Anniversari

## 50° di professione religiosa

1962 – 21 maggio – 2012

**Suor M. Laura Mascetti**



1962 – 21 novembre – 2012

**Suor M. Giuditta Farroni**



**Suor M. Mercedes Galliano**

**Suor M. Giuseppina Calvaresi**

(Figlia di Gesù Re)



**“Canterò in eterno il tuo Amore, Signore!”**

**(Salmo 88)**

**“Stimatela, la grazia della vocazione:  
è la più preziosa dopo il Battesimo.  
Ringraziate ogni giorno il Signore, rinnovando l’offerta”  
(B. Giovanni M. Boccardo)**

**Alla casa San Gaetano di Porto San Giorgio un altro ragguardevole traguardo.  
Il 17 agosto 2012 la carissima Silvia Romagnoli ha compiuto 100 anni**

## Auguri Silvia!

Arrivare a 100 anni è già una gran bella cosa, ma essere giunta a quest'età non indifferente e soprattutto piena di vita e senso dell'umorismo, è molto di più. Infatti, nonostante il tempo passi, Silvia mantiene sempre una battuta pronta per l'occasione, un tono vivace e arzilla che le permette di vivere in serenità e armonia con se stessa e con gli altri, è ammirevole... sembra quasi che non senta affatto il peso dei suoi anni. A rendere l'atmosfera leggera e armoniosa sono state appese alcune decorazioni simpatiche in tema ai suoi 100 anni, sono stati sistemati dei tavoli pieni di dolci e bevande, senza tralasciare la magnifica torta con le candeline.

Insieme al Parroco Don Ermanno, sono venuti amici e parenti, che hanno partecipato calorosamente a questa ricorrenza, ma la sorpresa



più grande è stata la presenza del sindaco, sig. Loira, che le ha consegnato di persona la targa speciale in ricordo, come regalo di buon augurio per i prossimi anni e come premio per quelli già vissuti.

Non sono mancate le foto scattate davanti la torta, quindi la festa tutti insieme.

Emozionante il momento in cui ha spento le candeline, seguito da applausi

e dagli auguri di tutti.

Questa giornata è stata particolarmente coinvolgente, gioiosa e familiare che ha fatto sentire un po' a casa la nostra centenaria, la quale, contentissima, ha apprezzato amorevolmente i festeggiamenti realizzati per lei.

*Erika e Valeria*

*La sig.ra Silvia con il Sindaco*



# Un arco di vita prezioso...

## Suor M. Sotere ROBALDO



«1000 ANNI sono come il giorno di ieri che è passato», dice la Bibbia.

Per **Suor Sotere** si può dire **105 anni** sono come il giorno di ieri che è passato. Lei, per chi l'avvicina, felice, gioviale, entusiasta, che ricorda tutte e ciascuna e sa vedere sempre il bello... è una persona GIOVANE.

“Vedo poco – lei dice – però sento radio Maria in tutto ciò che mi può aiutare nella preghiera e il mio contatto con Dio”. E poi ricorda quello che è stato detto di bello, perché ad ogni persona deve lasciare un buon pensiero.

Nella sua vita vissuta accanto agli am-

malati a domicilio, non solo donava il Signore, ma anche nel suo andare e venire, continuava il suo contatto con Dio e lo comunicava con la sua persona.

Anche oggi, **28 agosto 2012**, lei è felice, nella sua comunità, con i suoi parenti che sempre la ricordano, e con tutte le persone che le vogliono bene. Se eccezionale è il compleanno, eccezionale è anche la SUORA che donata a Dio e ai fratelli, continua la sua vita con gioia e amore, preoccupandosi solo di fare la Volontà di Dio.

**Auguri!**




**MISSIONI**

## Da Fiatà (Anfoin) Togo - Africa Occidentale Riconoscenza e amore!



### *Carissimi Benefattori e amici della nostra Missione di Fiatà,*

Anche quest'anno come già da tanti anni, un buon vento di gioia, amicizia e Provvidenza è passato in Africa, e precisamente a Fiatà villaggio di Anfoin.

Sono i nostri fratelli e amici che sono venuti a trovarci: la costante Cesarina Schinchirimiri, il simpaticone Andrea Belleggia questa volta venuto con la sua sposa Monica e il riservato Marco con la sua fidanzata.

Hanno riempito di gioia la nostra missione e i dintorni con la visita agli amici e conoscenti di sempre.

Sappiamo come sempre che loro vi hanno rappresentato, ma dietro ai loro simpatici volti abbiamo visto tanta, tanta gente che ha fatto delle rinuncie

personali per collaborare a raggiungere la bella somma di 10.000 Euro per sostenere i nostri Progetti per soccorrere ogni giorno



## MISSIONI

tanti poveri, ammalati e bimbi innocenti che soffrono la carenza di medicine e cibo.

Noi Suore di S. Gaetano della Missione insieme a tutte le persone beneficate, vi siamo immensamente riconoscenti. Senza il vostro aiuto che cosa potremmo fare noi Missionarie? Ben poco, poiché i bisogni elementari, in genere domandano l'aiuto materiale.

Il nostro GRAZIE, è vero è una piccola ma doverosa parola che avvolgiamo con la nostra preghiera di ogni giorno per i Benefattori.

Questa, carissimi Benefattori e Amici è la nostra unica maniera di ringraziarvi, ma con la fede che ci anima,

sappiamo che la preghiera ha un grande valore e attraverso di essa Dio agisce nella nostra vita.

Quel Dio che dice di ricompensare anche un semplice bicchier d'acqua dato in suo nome al più piccolo dei suoi fratelli, vi dia il centuplo.

Che Dio benedica i vostri progetti, i vostri desideri di bene e di prosperità si realizzino per il bene di tutti.

E' questo l'augurio sincero che vi trasmettiamo attraverso queste brevi parole.

Ricevete il nostro fraterno saluto carico di amicizia e simpatia.

***Le Suore Povere Figlie di S. Gaetano della Missione di Fiata - Anfoin***



## MISSIONI

Da Fiatà (Anfoin) Togo - Africa Occidentale

## Saluti dal Togo

*Saluti dal Togo della Visitatrice, che rappresenta la Regione Marche e l'Associazione "ALOE": Anna Re venuta a supervisionare il PROGETTO per i Disabili chiamato "CRISF" (Centro Rieducazione e Inserzione Sociale dei Disabili - Fiatà)*



22/08/2012 Fiatà / Anfoin - TOGO

Ciao a tutti,

Sono in Togo solo da 6 giorni ma ho la sensazione di essere da più tempo, tanto sono intense le giornate!

Oggi trascorro un compleanno di lavoro; fuori sta piovendo e ne approfitto per sistemare ricevute e fatture relative al Progetto insieme a Suor Luciana Maulo e per riposarmi un po'; qui il clima è molto umido e la stanchezza si fa sentire.

Questo Paese è bello ed accogliente, ma estremamente povero, la situazione politica difficile; il tempo, soprattutto nelle zone rurali, sembra essersi fermato a centinaia di anni fa.

Tra la vegetazione lussureggiante fatta di piante da cocco e palme da olio, alberi di mango, banani e baobab si scorgono stradine di terra rossa piene di buche dove camminano a piedi tanti bambini spesso scalzi e poco vestiti e donne dagli abiti colorati; tutti hanno sul capo bacili e taniche

per riportare acqua nelle loro case, o grandi cesti pieni di legna, carbone, pomodori da portare al mercato.

Nei villaggi fatti di capanne di terra rossa con il tetto di paglia, convivono adulti, bambini, caprette e polli in spazi molto stretti; si accende il fuoco per cucinare, riscaldarsi ed illuminare. Nei campi si lavora la terra solo con una zappa dal manico corto che costringe a stare molto curvi; ci sono per lo più donne, alcuni bambini e pochi uomini. Le Missioni cattoliche sono come delle oasi per la povera gente locale; ogni giorno tante persone vengono a bussare alla porta delle Missioni di Fiatà per chiedere qualche aiuto: cibo, me-

## MISSIONI

dicine, piccole somme di denaro ecc... le suore confidando nella Provvidenza, come insegnavano il loro fondatore Beato Giovanni M. Boccoardo e S. Gaetano Thiene, accolgono tutti e nessuno ritorna a mani vuote.

Anche se l'ambiente è un po' difficile, era importante venire per seguire i lavori di costruzione dell'edificio di riabilitazione che necessitano di alcune significative modifiche e per rendermi conto della situazione reale.

Il viaggio avventuroso fatto in Benin due giorni fa per accompagnare una bambina disabile al Centro di Fisioterapia di Lokossa, mi ha fatto comprendere i disagi che le suore devono affrontare per le terapie ed interventi ai bambini con maggiori difficoltà nel camminare.

Siamo partiti con il motorino salendo in tre, alle nove del mattino, dopo un lungo tragitto su stradine di terra piene di buche, siamo arrivati al confine del Togo; per andare in Benin ed evitare di lasciare i passaporti che poi fanno storie per ridarli e per non pagare il visto (caro) bisogna attraversare un fiume profondo, con acque limacciose ed alcuni animali...

Saliamo su una piroga con il bordo sul filo dell'acqua, facendo attenzione a non sbilanciarci, e facendoci tanti segni di croce, arriviamo con il fiato sospeso a riva.

Siamo in Benin; dopo un altro tratto di strada in motorino arriviamo al Centro di Lokossa, dove troviamo tanti bambini con protesi che stanno in terapia ed il responsabile dott. Emile Dohou che visita la bambina e ci dà dei consigli riguardo al ns. Progetto.

Riprendiamo la strada del ritorno, ed ancora la traversata del fiume con altrettante preghiere per arrivare a riva; alle 16,30 stremati ed acciaccati per le buche con il motorino, arriviamo finalmente a casa!!!

Si rafforza in me la convinzione che il lavoro fatto e che si dovrà fare per questo progetto è giustificato!!! La Fisioterapia nella Missione di Fiatà eviterà tanti disagi; il Centro fornirà un aiuto a tanti bambini e sarà una occasione di sviluppo per il territorio.

Un caro saluto a tutti voi!

A presto.

*Anna M. Re*



## MISSIONI

**Dal Brasile - Candido Mota (S. Paulo)**

# Scorci di vita dalla Casa di Riposo

*I nostri cari anziani della Casa di riposo di Candido Mota in diverse attività della loro giornata, tra le quali esercizi didattici, anche scolastici, disegni e lavoretti vari per stimolare la memoria e impegnarli in una vita serena, amati e serviti da Suore e personale.*



# Perché non costruiamo i ponti?



## In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere la "Casa-Famiglia per bambini diversamente abili e orfani" ad Anfoin, parrocchia della Missione di Fiata.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.



## In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.



2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).



## In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.



## SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.



**Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.**

### MODALITA' DI VERSAMENTO

**CONTO CORRENTE POSTALE:** PAESE IT - CHEK 55 - CIN I - ABI 07601 CAB 01000  
N. CONTO 000017159781 - CODICE BIC BPPIITRRXXX  
Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 Torino

**CONTO CORRENTE BANCARIO:** N. CONTO 1000 / 00019757  
Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. - Via Giaveno 2 - 10152 Torino

### Le coordinate:

- da utilizzarsi per l'**operatività italiana:** IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
- per l'**indirizzo internazionale:** IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 - BIC BCITITMX

**PER INFORMAZIONI, CHIEDERE DI SUOR FEDERICA BATTISTELLA**  
Tel. 011. 851567 - E-mail: suorfederica@tiscali.it

*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

(Mt. 25,40)



**GRAZIE!**

Istituente "Povere Figlie di San Gaetano"



**“Laici tra i laici, abbandonati alla Divina Provvidenza, per fare la volontà del Signore, servendolo nei poveri senza se e senza ma”**



*Accendi anche tu una fiamma di carità*

**Incontri “Amici dei Beati Boccardo” del Piemonte anno 2012/2013**



ANNO I FEDE III

**Riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo.**

**INCONTRI  
DI PREGHIERA**

Guidati da Fra  
Marco Costa, o.f.m.

Presso La Casa  
Generalizia di Torino  
(via Giaveno 2)

- lunedì 21/01/2013

h. 21.00

- lunedì 18/02/2013

h. 21.00

Presso Casa Madre  
suore S. Gaetano di  
Pancalieri

- lunedì 18/03/2013

h. 21.00

**INCONTRI  
REGIONALI**

**DOMENICA  
25/11/2012**

Torino presso la Casa  
di Riposo “S. Gaetano”

**DOMENICA  
20/01/13**

Pancalieri presso la  
Casa Madre

**DOMENICA  
07/04/2013**

Santuario di Belmonte  
A Valperga C.ve (TO)

**Piccole Sorelle  
Gaetanine**

**Programma  
annuale  
2012-2013  
Incontri mensili**

**08 DICEMBRE 2012**

SOLENNITA'  
dell'IMMACOLATA

**20 GENNAIO 2013**

Camminiamo insieme

**24 FEBBRAIO 2013**

Conoscerci conoscere

**17 MARZO 2013**

La fatica  
del camminare

**07 APRILE 2013**

a Belmonte

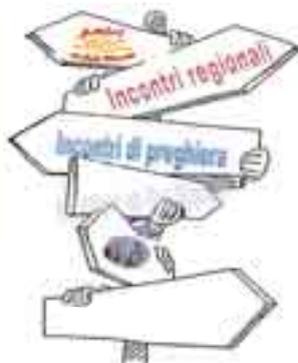
**26 MAGGIO 2013**

La mano nella mano  
di Maria SS.

**09 GIUGNO 2013**

Festa del  
B. LUIGI BOCCARDO

Gruppo laici  
“Amici dei Beati Boccardo”  
Via Giaveno 2 - 10152 Torino  
Tel. e fax 011 851567  
amicidelboccardo@libero.it  
www.suoresangaetano.it



***“È tanto difficile entrare in Paradiso?  
Sii devoto di Maria che ne è la porta, e vi entrerai!”***

*(Beato Giovanni Maria Boccardo)*

## RICORDIAMO NELLA PREGHIERA



### **Suor Maria Rosaria**

**di S. Domenico (Marsili Maria)**

**Nata a Montecosaro (MC) il 07 agosto 1923.**

**Di anni 89 e 67 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Porto San Giorgio (FM) il 17 giugno 2012.**

**Sepolta a Montecosaro.**

La morte normalmente è sempre inaspettata, ma probabilmente per Suor Rosaria si è fatta attendere. Il suo fisico forte, imponente, lavorativo, a poco a poco si è come consumato e lentamente si è avvicinata all'incontro con lo Sposo.

Ai primi di giugno la sua salute peggiorava, da un momento all'altro si attendeva il peggio e le Sorelle di comunità dicevano: “Aspetta l'arrivo della Madre”.

Sì, sembra proprio sia stato così. La mattina del 17 giugno, la Madre è andata all'ospedale per salutare Suor Rosaria. Ora il suo desiderio era compiuto, quasi a dire, posso partire. La nostra Madre ci ha comunicato subito di pregare per Suor Rosaria che era molto grave, ma qualche ora dopo, era mancata. Missione compiuta, entra nel gaudio del tuo Signore.

Suor Rosaria era nata a Montecosaro nel lontano 1923 ed era orgogliosa nel dire: sono nata il 7 agosto giorno di San Gaetano. Entrò in Congregazione durante la guerra, nel 1942, e tutte le Sorelle che hanno vissuto in quei tempi ricordano i disagi, i sacrifici ma anche il tanto amore con cui si donavano al Signore, che faceva vivere con generosità ogni difficoltà, superandola con coraggio.

Il 28 novembre del 1944 fece la sua Professione Religiosa iniziando con fermezza e determinazione, un cammino di servizio e disponibilità che l'accompagnerà tutta la vita.

La maggior parte della sua vita, l'ha trascorsa in tipografia, situata nella nostra Casa generalizia, per le necessità della Congregazione e la stampa del nostro bollettino “Fiamma di Carità”. Era stata aperta dal Fondatore già nel lontano

1902. Suor Rosaria arrivò nel settembre del 1954 e si affiancò a Suor Alodia, esperta perché già prima di essere Suora lavorava alla Editrice SEI.

Suor Rosaria si è impegnata ad imparare in questo lavoro umile e nascosto, faticoso ed impegnativo, ma anche molto utile. Prestava anche il suo prezioso aiuto all'Istituto Cieche, con occhio vigile in ogni necessità.

Era molto pratica nella manutenzione della casa, per cui seguiva gli operai con competenza e rigore. Amava la natura, e si prestava ai lavori di giardinaggio, e da non dimenticare la sua predilezione per gli animali: galline, gatti, cane...

Dopo aver lavorato 35 anni in tipografia, fu trasferita a Moncalieri. Lei si sentiva a suo agio per poter lavorare nell'orto a tempo pieno, con accanto il cane, compagno affezionato. Sembrava di aver alleggerito il suo lavoro fisico, invece lei era felice di trovarsi a contatto con la natura e godere dei doni di Dio che la terra produceva, prodigandosi indefessamente.

Negli ultimi tempi a Porto San Giorgio, si prestava per i piccoli lavori che poteva e fino a quando ha potuto, poi su una carrozzella consumò i suoi ultimi giorni.

A volte dentro una dura scorza si nasconde un frutto prezioso. Anche Suor Rosaria a volte con la sua figura imponente ed esigente non era sempre facile ad accogliere. Ma è proprio lì, quando lei si accorgeva della difficoltà dell'altra, che manifestava ciò che veramente era: capace di donare e ricevere affetto, comprensione, apprezzamento, intuizione, dialogo. Iniziava così la collaborazione non solo per il lavoro, ma per vivere fraternamente insieme.

Nonostante la fatica quotidiana, non tralasciava la preghiera e questo fino alla fine dei suoi giorni. Questo per quello che conosciamo, ma si sa che per la consacrata, la preghiera è vita, vita interiore, di comunione con Dio in ogni momento, necessaria come "l'aria per l'uccello e l'acqua per il pesce". E da qui, come dice il Papa "Nella preghiera, nella contemplazione quotidiana del Signore, noi riceviamo la forza dell'amore di Dio".

Continua il Santo Padre: "In un mondo in cui rischiamo di affidare solamente sull'efficienza e la potenza dei mezzi umani, in questo mondo siamo chiamati a riscoprire e testimoniare la potenza di Dio che si comunica nella preghiera, con la quale cresciamo ogni giorno nel conformare la nostra vita a quella di Cristo" (Udienza Generale 13 giugno 2012).

Mentre innalziamo al Signore la nostra preghiera di suffragio per Suor Rosaria, ci rivolgiamo a lei dicendo: *"E ora che vivi nel gaudio eterno, carissima Suor Rosaria, prega per questa tua Famiglia Religiosa che hai tanto amato e per la quale tu ti sei spesa fino alla fine con amore e dedizione"*.



## Suor Maria Eugenia

*di S. Maria delle Grazie (Cavallera Agnese Lucia)*

**Nata a Lagnasco (CN) l'11 agosto 1953.**

**Di anni 58 e 39 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Torino il giorno 04 agosto 2012.**

**Sepolta a Lagnasco (CN).**

Sembra ancora di sentire la sua "risata" che faceva sorridere chi l'ascoltava, sia in Italia che in Africa, nel villaggio di Djèrègbé o tra le capanne dei villaggi vicini. Sembrava che la vita fosse un'esplosione di gioia in lei, ed ora quella "risata" non la sentiremo mai più.

La mattina del sabato 4 agosto ci ha sorpreso tutte: Suor Eugenia ha lasciato questa terra per accogliere l'invito dello Sposo: «VIENI... ENTRA NELLA GIOIA DEL TUO SIGNORE». Da qualche giorno era in coma e si sperava potesse riprendersi, anche se la previsione era: "soltanto un miracolo".

Chi l'ha assistita in quell'ultimo momento ha detto: "Ci ha lasciate con il suo sorriso, come quando ci prendeva in giro, come a dire, non sperate più la mia guarigione, sono felice, lo Sposo mi attende per una gioia senza fine".

La gioia da vivere e trasmettere era una sua caratteristica fin da bambina, quando dopo le elementari, lascia la famiglia e il suo paese carico di frutti autunnali, per venire a Torino come Aspirantina. In un clima tutto particolare, accanto alle suore di San Gaetano, matura la sua vocazione e al termine della scuola, decide di entrare in noviziato per il cammino di formazione ed essere suora.

A vent'anni fa la Professione Religiosa. Intelligente, piena di vita e di grandi sogni per la missione, frequenta le scuole per prepararsi adeguatamente alla vita di apostolato. Viene inviata nella parrocchia del SS. Crocifisso (TO) e poi all'allora Centro Femminile di Nichelino (TO), dove nella pastorale può manifestare il suo zelo e la sua dedizione.

Finalmente l'invito a partire per la Missione in Africa, a Djèrègbé - Porto Novo - (Benin). Lei che l'aveva sognato e chiesto, accoglie con slancio questa chiamata e si prepara per la partenza con Suor Teresina, con la quale condivide gran parte del cammino della vita consacrata fin dai tempi dell'Aspirantato. Le viene affidato il grande compito di Animatrice della Comunità di Djèrègbé che inizia in gennaio 1985. Ha appena 32 anni, ma possiede saggezza, apertura, comprensione spiccata verso i poveri e verso le Sorelle che le sono affidate.

Lo studio della lingua, dei costumi della gente con le loro tradizioni... per lei tutto era bello, insieme ai sacrifici che comporta. La gente africana, semplice e buona, fa subito amicizia con lei, dal cuore grande e generoso che sa amare, donare aiuto

e conforto, con una generosità instancabile.

Ancora l'anno scorso, un giovane inviò una E-mail scrivendo: «Mi chiamo (...) Gilbert, vengo dal BENIN e vivo oggi ad Ancona. Ho ricevuto il mio battesimo il 07/04/1987 a DJEREGBE. Ho conosciuto Dio grazie a suor Eugenia che mi ha insegnato il catechismo. Aiutatemi a ritrovare questa suora missionaria presente in Benin nel 1987. Ho sete di ritrovare questa meravigliosa serva di Dio».

Nel 1993 la malattia, conseguenza di una forte crisi di malaria, la costringe a rientrare in Italia. Ma la passione per l'Africa è talmente grande che, nel gennaio 1994 ritorna con gioia tra la sua gente a Djèrègbé. La sua forza è nella preghiera. Nei lunghi momenti di silenzio adorante davanti al tabernacolo, attinge il coraggio di amare con tutta se stessa Dio e i fratelli. Sempre nella preghiera trova la forza di dire il suo Sì anche nella malattia che ripresentandosi in maniera più grave determina il suo rientro definitivo in Italia nel 1999.

Nei periodi di miglioramento, grande è la sua disponibilità nel recarsi dove l'obbedienza la invia: Chialamberto, Villaraspas, Lagnasco, presso la Residenza per anziane in Torino, con la caratteristica della sua giovialità e del suo servizio generoso. Presentandosi un'ulteriore opportunità di cura, subito l'accoglie con il desiderio di poter guarire e fare ancora qualcosa di bello per la sua amata Congregazione di cui si sente figlia.

Ma: "Le mie vie non sono le vostre vie", dice il Signore e la Sposa è pronta per Lui, per le nozze eterne.

Grazie Suor Eugenia, per essere vissuta con noi, per la tua vita donata ai fratelli, per la tua passione per l'Africa, per aver amato, sofferto, donato tutto e tutta te stessa. Guardaci e intercedi presso il Padre nuove e generose vocazioni per la tua e nostra amata Famiglia Religiosa, con lo stesso entusiasmo, la stessa carica di amore e di generosità, con la stessa esuberanza e passione per la vita che ci hai lasciato come grande eredità.



## **Suor Maria Mattea**

**del Sacro Cuore (Osella Catterina)**

**Nata a Carmagnola (TO) il 29 luglio 1913.**

**Di anni 99 e 72 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Torino il giorno 11 agosto 2012.**

**Sepolta a Torino.**

... "Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti", dice il Salmo. E per chi ne ha 99? Suor Mattea li aveva ap-

pena compiuti, quasi fosse un traguardo, anche se 100 sarebbe stato il numero pieno, ma per lei, ultimamente, era come dicesse: “Basta così, la mia vita sta per finire, l’incontro con lo Sposo è vicino”.

Amava la vita, la sua vita donata e spesa per il Signore e i fratelli, le sorelle in particolare, perché fu vissuta quasi tutta in un servizio in comunità, ma gli ultimi mesi, era come una candela che si consuma a poco a poco, fino in fondo, per riaccendersi di luce infinita, nella contemplazione radiosa di Dio.

Il mattino dell’11 agosto, quando si stava concludendo il Capitolo Generale, la notizia: Suor Mattea è mancata, missione compiuta su questa terra, ora continua dal cielo.

Vogliamo dirti grazie, Signore della Vita, che ci hai donato Suor Mattea. Nella sua lunga e operosa vita religiosa è stata per noi e per tanti fratelli e sorelle, parenti e persone che ha avvicinato, una luce di misericordia, un balsamo di consolazione e di delicatezza, un'armonia di pace e di serena carità, una saggezza e prudenza che consiglia e suggerisce, nel nascondimento, nell'umile accoglienza, nel silenzio orante.

Suor Mattea, ha saputo dire di sì al Signore e Sposo, nei vari momenti della sua lunga vita. Già da giovane Suora è stata vicina alle Sorelle del postulato, noviziato e juniorato, e quale sorella e madre, le ha accompagnate nella loro formazione, con apertura grande di mente, di cuore, sempre disponibile all'ascolto, con discrezione, discernimento e grande carità.

Nel 1952, eletta Consigliera e Segretaria generale, la porta del suo ufficio era sempre aperta, come il suo cuore. Non c'era Sorella che passasse di là, e che non la trovasse disponibile all'ascolto e al consiglio tanto discreto e dato con vero discernimento dello Spirito. Aveva il dono del consiglio. Filo diretto coi Fondatori, ne ha curato, come Archivistica della Casa generalizia, le Cause di Canonizzazione dall'inizio della fase diocesana fino alla loro Beatificazione, e ha iniziato anche la Causa di Canonizzazione di Madre Gaetana Fontana, che sta procedendo in questo tempo a Roma.

Ha avviato, per questo studio così arduo ed entusiasmante Suor Livia P., e vicina con amore veramente di madre e maestra, ne ha avuto cura e l'ha sostenuta e incoraggiata sempre, con materna e delicatissima carità. Ultimamente, non potendo più quasi parlare, le diceva: “Come stai? Vai a riposare!” pensando sempre agli altri.

Incarnava lo spirito di dedizione, e in lei spiccavano le virtù caratteristiche della nostra Congregazione: l’umiltà, la semplicità, la povertà e la più pura carità, nell’abbandono alla Divina Provvidenza. Aveva iniziato, verso il 1958, il Gruppo delle “Piccole Sorelle Gaetanine” e accompagnato alla nave, in partenza per il Brasile, nel 1963, le nostre prime Sorelle Missionarie.

Dalla preghiera intensa e prolungata, attingeva l'amore da vivere e donare, con la vita, le parole e con lo scritto. Le sue doti anche umane di intelligenza, prudenza, discrezione, silenzio, discernimento, e quanto altro è utile a un superiore, le ha messe a disposizione per il bene della Congregazione e dei fratelli, negli anni vissuti accanto alla Madre Generale, come Consigliera e come Segretaria, eletta e rieletta per 25 anni. Don Sebastiano Galletto nell'omelia per i funerali, ha ricordato di esser come lei dei santuari e di vivere nella fedeltà alle piccole cose, per esserlo poi nelle grandi. E nell'omelia della Messa di Trigesima, celebrata il 15 settembre 2012, don Sebastiano ha rilevato come Suor Mattea abbia ricevuto dal Signore tanti doni, e come tutti abbia cercato di farli fruttificare, nell'umile e continuo gratuito spendere se stessa, in semplicità e responsabile generosità.

Chi non ricorda Madre Mattea? Anche nei paesi dove è passata come rappresentante della Madre Generale, ancora la ricordano. Era spontaneo continuare a chiamarla Madre Mattea anche negli ultimi tempi, vedendola nel suo ufficio, a scrivere a macchina e a stenografare (era un'abilissima stenodattilografa); registrare le offerte delle adozioni, a correggere le bozze di Fiamma di Carità, a leggere il giornale *Avvenire*, ogni giorno. Si teneva così in contatto con la vita del mondo di oggi e gli scritti della Chiesa, dei Fondatori, redigeva la cronaca delle comunità... Insomma, anche quando le gambe non reggevano più, lei continuava a dare tutto ciò che poteva. Aveva l'arte del dipingere: preparava con cura i segnaposti per le riunioni delle Sorelle, pitturava immagini su pergamena, su stoffa e quadri che poi regalava in occasione di feste. Nelle sue mani, l'uncinetto non aveva tregua: tende, tovaglie e cuscini. Si può dire che era un'artista. Il suo sguardo di bontà penetrava nell'anima e dava pace.

La vita è bella proprio perché è "dono", e diventa gioia. E questa Gioia, ora, è Lui stesso, che ha amato e servito nelle Sorelle e in tanti fratelli e le dice: "Vieni, mia Sposa, ricevi la corona che ti ho preparata fin dall'eternità.... Perché io ho avuto fame.... sete.... del pane e del conforto.... ero nudo e mi hai rivestito.... delle vesti e della delicata carità..... entra nella gioia del tuo Signore" (Mt 25, 40).

Resta con noi, Suor Mattea; e con la SS. Vergine che hai tanto amato e pregato, e le nostre Sorelle già in Cielo, implora dal Signore tanta luce di misericordia sui tuoi Cari, verso i quali hai saputo essere presenza e punto di riferimento; sulla Chiesa e sul mondo intero; sulla nostra cara Famiglia religiosa che tu continui ad amare dal Cielo! ***"Beati i miti, perché erediteranno la terra! Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia! Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio!"*** (Mt 5, 1 ss). ***Gesù, mite ed umile di cuore, fa' i nostri cuori simili al tuo.*** Tu che hai amato e invocato Gesù, mite e umile di cuore, siamo certe che vivi nella contemplazione del suo Volto, in una gioia senza fine.



## Suor Bruna Sosso

*di Maria Regina Mundi*

**Nata a Cuneo (CN) il 30 settembre 1936.**

**Di anni 75 e 54 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Pancalieri (TO) il giorno 03 settembre 2012.**

**Sepolta a Pancalieri.**

Silenziosamente come è vissuta, nel sacrificio e nel dono di sé, a Dio e ai fratelli, il mattino del 3 settembre 2012, lasciava questa terra per il cielo. La sua malattia ha galoppato, si direbbe. Era qui tra noi in Casa Generalizia a Torino e diceva con un po' di sorriso misto a sofferenza: "Non riesco più a stare in piedi, mi sembra sempre di cadere". Si cercano i rimedi adatti, ma tutto sembra inutile. Il 23 febbraio u.s. parte per la comunità delle Sorelle anziane o malate di Pancalieri.

Lei con il suo zelo missionario sempre presente, avrebbe voluto ancora continuare a svolgere una missione, ma accettò quella che Dio le chiedeva: quella della rinuncia e della sofferenza.

Entra in Congregazione molto giovane e poco più di 21 anni si consacra a Dio con entusiasmo e generosità. Lo zelo per annunciare il Regno di Dio in terra di Missione, invade il suo cuore e chiede di partire.

La Congregazione tutta è in fermento in quell'anno 1962 perché i Superiori sentono l'urgenza di aprire una Missione e stanno per decidere. Portano a conoscenza di tutte che con il consiglio del Santo Padre, la prima missione sarà in Brasile. Ma quali saranno le suore scelte ad avere questo onore di partire, perché in molte hanno fatto domanda?

Tra le 5 destinate a partire, la più giovane è proprio Suor Bruna con il nome da religiosa, Suor M. Michelina di Maria Regina Mundi, che anticipa la sua Professione perpetua per recarsi in Brasile il 17 febbraio 1963.

Si potrebbe riprendere la cronaca di quel periodo per conoscere la vita di quei 23 anni trascorsi in Brasile: anni fecondi, intensi, vissuti nella gioia del dono continuo che richiede l'apertura di una nuova missione. Continuiamo a seguirla nel suo andare. Dove? Nella Missione dell'Argentina. Aperta da poco. Difficoltà degli inizi, un nuovo ambiente: chi le dà questo slancio sempre nuovo per continuare ogni giorno il suo dono d'amore?

Il suo Amato, GESÙ, che dopo averla sedotta nella sua giovinezza, continua ad essere l'Unico amore, con il quale si relaziona nella preghiera personale e comunitaria, e per il quale si fa dono ai fratelli in un silenzioso servizio d'amore.

La sua permanenza in Argentina è per 6 anni, ma restano nel suo cuore quella terra e quel popolo come quella del Brasile.

Ritornata in Italia, sempre con la nostalgia della Missione, viene inviata, proprio come “Missione speciale” nel Seminario minore di Torino.

Qui la sua Missione si esplicita meglio realizzando la sua maternità spirituale accanto ai seminaristi. È definita da loro così: *“Una piccola donna con un respiro universale e tanta nostalgia nel cuore; sbarcata ai piedi della collina torinese a vivere con serenità la sua nuova avventura in una comunità di adolescenti e di giovani ridimensionata progressivamente dal calo delle vocazioni”*.

E un’altra testimonianza dice: *“Suor Bruna, una grandissima suora che mi accolse e accompagnò negli anni del seminario minore, grazie di cuore sorella per la tua presenza e i tuoi insegnamenti... quante persone care sono partite in questi mesi... esse ci aspettano nella luce di Dio e di là vegliano su di noi”*.

Amava molto la Congregazione ed è stato molto significativa, la sua insistenza per incontrare la Madre prima di morire. Avvisate della sua gravità, la Madre e alcune sorelle si recano a Pancalieri, ma lei chiede: “E la Madre? Dov’è la Madre?”. Quasi a riceverne la benedizione prima di partire per il cielo. Quando la Madre arriva al suo capezzale, gli occhi si illuminano, si sente serena, soddisfatta, pronta a partire.

Grazie, carissima Suor Bruna, per la tua presenza fra noi, per la tua preziosa testimonianza, per il tuo dono a Dio, alla Chiesa, ai fratelli del mondo intero, e a noi che abbiamo vissuto insieme. Supplica Gesù, perché si faccia sentire e ascoltare dalle giovani, affinché come te, vivano per Lui nella consacrazione e nel dono ai fratelli.



## **Suor Maria Clelia**

**di S. Giovanni Battista (Testa Maria)**

**Nata a Savigliano (CN) l'8 agosto 1932.**

**Di anni 80 e 53 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Torino il giorno 09 ottobre 2012.**

**Sepolta a Envie (CN).**

Il mattino del 9 ottobre scorso, quando tutta l’attività della casa era immersa nel rumore quotidiano, circa le 11 del mattino, all’improvviso Suor Clelia sente un altro rumore *“La voce del mio diletto che bussa. Aprimi Sorella mia, mia amica, mia sposa, mia colomba, mio tutto...”*.

Lei, che viveva nell’attesa dello Sposo, è rimasta lì, a terra, mentre il suo essere invisibile ha raggiunto lo Sposo nella dimora eterna.

Nell’immagine della Madonna da lei amata, è scritto: *«Vorrei immergermi nel tuo*

*silenzio, Maria, ed essere con te adorazione e lode*». Questo era il suo desiderio, dice la sorella Suor Celeste Testa, e questo era il risultato di una vita donata al Signore, vissuta nel servizio e nell'amore ai fratelli. Gli anziani soprattutto hanno beneficiato delle sue cure materne, specialmente a Sampeyre dove è rimasta per 22 anni, gli anni difficili della povertà, dove non avevano ancora la pensione e le suore coltivavano l'orto e andavano alla questua; così mi raccontava Suor Clelia.

Poi i suoi ultimi anni, li ha trascorsi con i bambini, per ben 14 anni alla Scuola dell'Infanzia di Pancalieri dopo quella di Villaraspa. Nonostante la sofferenza dell'ultimo tempo in cui il suo fisico si faceva sentire stanco e bisognoso di cure, lei superata la difficoltà, ritornava al suo posto con i bambini. Sapeva accoglierli, comprenderli, prevenire, accompagnarli ed è stato commovente quando, nel pomeriggio dell'11 ottobre la sua salma è arrivata davanti alla parrocchia di Pancalieri per il funerale, e sono usciti i bimbi della scuola dell'infanzia con un fiore in mano e le loro insegne. Ha lasciato un segno di bontà e dedizione incancellabile!

“In Congregazione ha potuto dimostrare la sua forte fede e amore al Signore Gesù nel servizio svolto con tanta delicatezza, quasi “in punta di piedi” e con generosità, da non scansare mai il sacrificio di una vita tutta spesa per servire Gesù in chi avvicinava: negli anziani, nei poveri, nelle Sorelle, in ogni prossimo che incontrava e in ogni occupazione che le è stata affidata dall'obbedienza.

Era sempre preoccupata per le necessità degli altri, - continua la testimonianza della sorella Suor Celeste - e preferiva soffrire lei in silenzio, piuttosto di far soffrire gli altri. Dimenticava se stessa, offrendo al Signore le sue pene con esemplare coraggio.

Specialmente in quest'ultimo anno, ho proprio constatato che ha saputo portare avanti la sua grande sofferenza con dignità e dandole delle grandi motivazioni. Questa è una delle tante luci che mi avvolge e che terrò per sempre nel mio cuore, durante il mio cammino”.

A Suor Clelia diciamo il nostro GRAZIE per essere vissuta tra noi, per la sua testimonianza di consacrazione e a Lei affidiamo la nostra Famiglia Religiosa: conoscendo le nostre necessità, ora in Dio ci può aiutare più di prima ed essere sempre tra noi con il suo prezioso ricordo.

## ***L'eredità di don Lanfranco***

Ero giovane novizia quando incontrai per la prima volta Padre Lanfranco. Mi colpì il suo modo di essere, la veste grigia che indossava, la barba che circondava il suo volto, gli occhi calmi e profondi che penetravano nell'intimo e che lasciavano un senso di pace e di mistero. Lo ritrovai a Torino, ospite nella nostra casa generalizia, dove viveva immerso nella solitudine e nella pre-



ghiera, ma ricercato da tante persone e sacerdoti che venivano per consigli e colloqui. Al Valinotto, dove per anni viveva il suo eremitaggio, ebbi la fortuna di prepararmi ai voti religiosi attraverso la Sua guida saggia e sicura. A Chialamberto (TO), dove c'è la nostra casa di Spiritualità, ho avuto la gioia di vivere alcuni turni di esercizi guidati da lui. Possedeva uno stile tutto suo, un modo speciale di trasmettere quel Dio che era tutta la sua vita, una umanità fatta di comprensione e di misericordia, chiara e trasparente, dalla quale percepivi un cuore immerso nella bontà comunicativa di Dio.

Quante volte è stato punto di riferimento, porta aperta, faro sicuro per me e per tante di noi che avevamo la certezza di trovare l'ascolto serio, il consiglio giusto e la sicurezza di una guida.

La notizia della sua morte mi ha dato la sensazione di aver perso un padre, un fratello, un amico, anche se ora, dal Paradiso, la Sua Presenza è più viva che mai.

Riporto qui alcuni tratti dell'omelia dell'Arcivescovo di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia nel giorno del funerale, il 4 luglio 2012 (era mancato il 2 luglio a Savigliano, CN), perché mi sembrano significativi ed esprimono il vero volto di chi è stato Padre Lanfranco.

*(Suor Teresa Ponsi)*

*Cari confratelli presbiteri e cari fedeli, è con profonda riconoscenza al Signore che celebriamo questa liturgia funebre in suffragio di don Giovanni perché, pur nel dolore per la sua morte, prevale nel mio cuore un senso di lode e di rendimento di grazie per quanto egli è stato e ha rappresentato per tanti sacerdoti, me compreso, religiosi e religiose e laici della nostra Diocesi.*

*Il "Padrino", come amabilmente lo chiamavamo nel Seminario di Rivoli, dove l'ho conosciuto e frequentato, è stato un punto di riferimento costante e sicuro che ha saputo accompagnare sulla via della vocazione e della vita spirituale con il suo tratto dolce e la sua sapienza profonda di Maestro di fede e di vita buona secondo il Vangelo.*

*Egli non ha cessato di sperare e di amare e di servire fino alla fine, offrendo veramente tutto se stesso per il Signore, la sua amata Chiesa di Torino, i sacerdoti in particolare. Niente lo ha turbato e niente lo ha distolto da questo suo profondo desiderio: svolgere fino in fondo il suo servizio e dovere di padre spirituale, confessore e amico di quanti a lui ricorrevano per ricevere il perdono, un consiglio, un orientamento di vita. [...]*

*Una pastorale "estroversa" – come si dice – certo dà anche soddisfazione e ti fa sentire vivo e riconosciuto. Tentazione sottile che sto verificando proprio in questi giorni, quando diversi laici ad esempio mi scrivono intessendo le lodi di questo e quel sa-*

*cerdote, perché non cambi parrocchia: ricordano i lavori per la chiesa, la costruzione dell'oratorio, il darsi da fare per i ragazzi e giovani, le molte Messe celebrate e la disponibilità a farsi in quattro perché tutto vada bene in parrocchia. Nessuno mi dice: "Questo prete non si è dato da fare solo per molte cose necessarie, ma ci ha insegnato prima di ogni cosa la via migliore di tutte, quella della preghiera, ci ha dato esempio di amore a Dio e di grande fede in Lui, ci ha indicato con la sua vita la via della santità...". Sembra che compito del prete sia quello di insigne predicatore, apprezzato assistente sociale, animatore dei ragazzi, buon amministratore dei beni ecclesiastici... Tutte cose molto importanti, ma secondarie rispetto alla sua missione di Maestro di vita spirituale e modello di santità per l'amore di Dio. Forse per questo, quando si incontrano preti come don Giovanni si resta affascinati, sorpresi, e si sente che non se ne può fare a meno. La loro perdita è veramente grave e solo la certezza che il seme che muore porta frutto attutisce il dolore del distacco.*

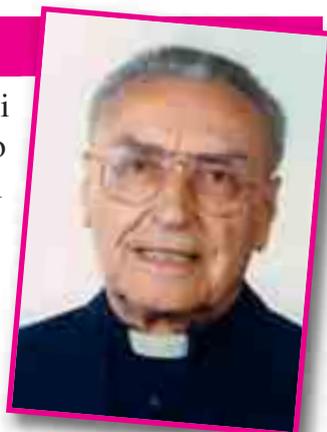
*Il Signore renda dunque fecondo il suo sacrificio per la nostra Chiesa, il suo esempio susciti imitatori nei presbiteri e anche in me Vescovo, la sua testimonianza apra il cuore dei giovani seminaristi e di tutti i giovani a chiedersi se una vita come la sua, così carica di gioia e di amore di Dio e del prossimo, non valga la pena di essere abbracciata per dare veramente senso alla propria esistenza e al proprio futuro.*

*Sì, caro don Giovanni, il tuo ricordo che porto nel cuore dal 1964 e che ho potuto gustare con particolare intensità nella recente visita pastorale a Savigliano, mi sorregga nel ministero e sorregga quanti hanno potuto conoscerti da vicino, accogliere i tuoi insegnamenti e consigli spirituali, seguire l'esempio della tua pazienza nell'accettare la croce e della tua umiltà e mitezza di cuore che ti ha avvicinato a Gesù e a Maria sua madre. Lei, la Madonna Consolata e Consolatrice, ti venga incontro per condurti al suo Figlio e ricevere l'invito: "Vieni, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ora prendi autorità su molto, partecipa alla gioia del tuo padrone". Amen*

✠ **Cesare Nosiglia**

## **Ricordiamo il canonico Bartolomeo Tosco**

Con grande commozione noi, suore "Povere Figlie di San Gaetano", insieme con l'attuale rettore del Santuario di Cristo Re, il canonico Sebastiano Galletto e i fedeli frequentatori del Santuario, abbiamo appreso della morte, avvenuta l'8 ottobre 2012, del canonico Bartolomeo Tosco, rettore emerito prima di don Sebastiano. La nostra Madre M. Teresa Ponsi con altre Sorelle,



hanno partecipato alla Liturgia funebre di don Tosco a Pinerolo, nella chiesa di San Leonardo Murialdo, presieduta dal Vescovo Mons. Piergiorgio Debernardi, mercoledì 10 ottobre 2012.

Vogliamo esprimere il nostro grazie al Signore che ce l'ha dato; e mentre lo affidiamo al Pastore dei pastori nella preghiera di suffragio, vogliamo ringraziare la sorella Agnese e i parenti tutti, lasciando come ricordo le sue stesse parole che rivelano il suo essere e restano sempre luce e forza per tutti noi per accompagnarci nel cammino di fede verso il Regno, e che sono state pronunciate da lui stesso nell'anno 2007, il 70° della sua Ordinazione presbiterale, proprio nel "suo" Santuario: ***“Ho semplicemente cercato di fare quello che Dio mi ha chiesto, lavorando e impegnandomi per quello che potevo, cercando di portare la gioia di Dio al maggior numero di persone”***.

Lungo è l'arco del suo ministero sacerdotale: 75 anni di Ordinazione quest'anno. Nato a None (TO) il 7 marzo 1914, fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1937 a Torino, in Cattedrale, dal Card. Maurilio Fossati; nel 1946 fu mandato come parroco a Rivalba, e nel 1990 si trasferiva a Torino nel Santuario di Gesù Cristo Re come rettore per ben 17 anni. Aveva vissuto con gioia la beatificazione di tre preti diocesani santi: nel 1984, quella del Beato Clemente Marchisio, parroco di Rivalba, di cui don Tosco fu il secondo successore; nel 1998, quella del beato Giovanni Maria Boccoardo, nostro Fondatore; e nel 2007, quella del Beato Luigi Boccoardo, fratello del Beato Giovanni Maria. Era felice di essere il successore di due Beati, anche del Beato Luigi come rettore del santuario di Cristo Re da quest'ultimo edificato. Fu pure nominato Canonico del Capitolo Metropolitano di Torino con il titolo del Beato Clemente Marchisio.

Proprio alla fine del 2007 don Tosco lasciò l'incarico di rettore per trasferirsi a Pinerolo dove visse gli ultimi anni insieme alla sorella Agnese, che gli era sempre stata al fianco durante tutto il suo servizio pastorale. Nella sua lunga vita (98 anni) "ha seminato intorno a sé la serenità del Vangelo, vivendo la ferialità con quell'intensità che trasmette intorno a sé i valori che vanno al di là dell'immediato. Senza mai salire in cattedra è stato maestro per molti".

Così lo ricordiamo anche noi, con gratitudine e preghiera, insieme con le Diocesi di Torino e di Pinerolo.

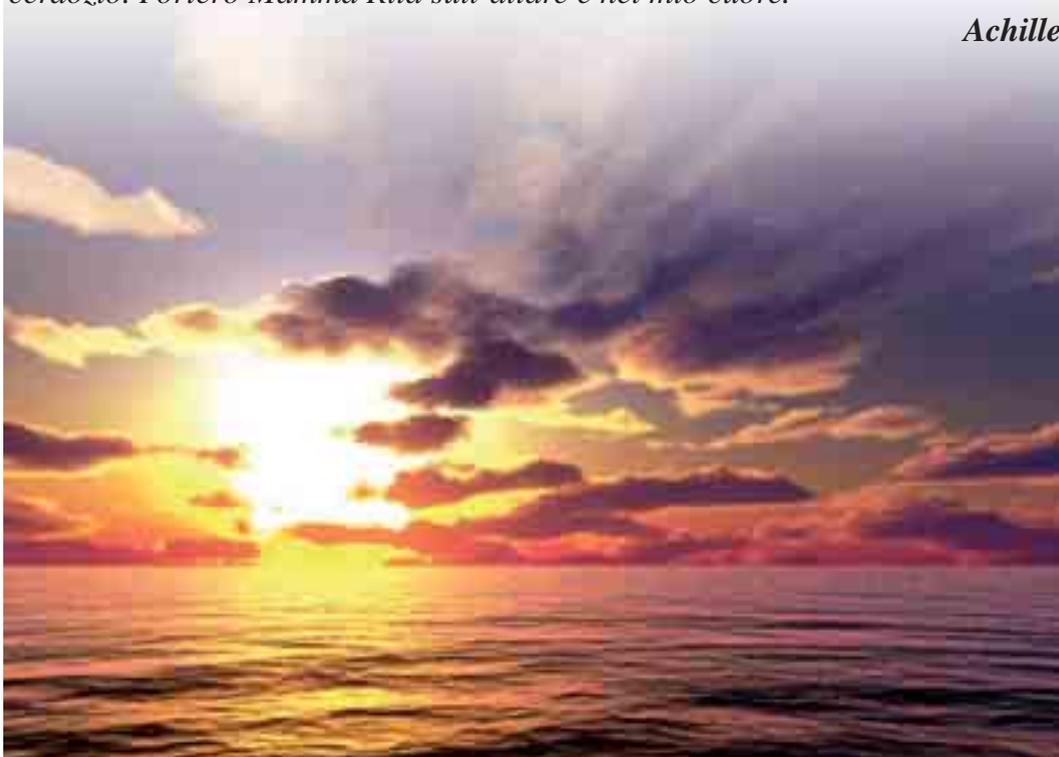
*(cfr. “La Voce del Popolo”  
di domenica 14 ottobre 2012, pag. 2;  
e “Fiamma di Carità” - anno 2007 - n. 3 pag. 19).*

## ***Il mio grazie a "Mamma Rita" che mi ha adottato come seminarista***

La carissima Rita, amica di Suor Mattea per averla conosciuta giovane Suora, è stata una nostra grande benefattrice avendo adottato "a distanza" un Seminarista del Togo, Achille, ed è la prima "madrina" della nostra Missione che è tornata alla Casa del Padre. Mentre offriamo per lei in riconoscenza i suffragi della fede, la ringraziamo, certe che il suo desiderio di avere così sempre un sacerdote che pregasse anche per lei, si potrà avverare. Achille, saputo che la sua madrina era mancata, ha scritto alla famiglia di Rita questa lettera mail:

*"Carissima famiglia Scrimieri, è con grande rincrescimento e pena che vi invio questa mail. Suor Luciana mi ha informato che la mia madrina Rita è entrata nella pace del suo Signore. Il mio nome è Amah-Tchoutchoui Achille, e sono il seminarista che mamma Rita ha cominciato ad aiutare da cinque anni. Vi porgo le mie profonde condoglianze, che il vuoto lasciato dalla sua dipartita sia riempito dalla potenza divina. Prego il Signore che si prenda cura di voi come la pupilla del suo occhio. Sono convinto che, per la sua carità, mamma Rita sia già nella gioia del suo Creatore. Grazie per avermi aiutato nei miei studi verso il sacerdozio. Porterò Mamma Rita sull'altare e nel mio cuore.*

***Achille***



## Fiamma di Carità

**Grazie!**

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

*I loro nomi sono scritti in Cielo!*



### Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

• **Giovanni Bertola**, zio della nostra Madre M. Teresa Ponsi • **Enrica**, cugina di Suor Adolfa Ghisleni, e **Ancilla**, parenti del Beato Papa Giovanni XXIII • **Augusto Bottoni**, zio di Suor Giustina Berdini • **Giuseppe Capello**, geometra, "Amico dei Beati Boccoardo" • La **sorella di Suor Esterina**, già defunta • **Janjo Biga**, cognato di Suor Nancy Pescio (Argentina) • **Giovanni Garavello**, il fratello di Suor Lorenzina Garavello • **Valentin**, nostro benefattore della casa del Togo (Africa) • **Padre Mansueto Zanchi**, dei Rev.mi Padri Sacramentini, che per tanti anni ha celebrato la Santa Messa nella nostra cappellina di Casa generalizia in Torino • La signora **Anna Oliveri**, di anni 94, mamma del nostro Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia, deceduta a Torino il 15 ottobre 2012 • **Bruna**, la mamma di don Lorenzo Realdon, animatore del gruppo "Amici dei Beati Boccoardo" • **Lino**, il cognato di Suor Giuditta Farroni • **Pietro Andrea Picinali**, cugino di Suor Livia P. • **Maria Bambina**, zia di Suor Franca Bertoncelli

**Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.  
P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali**

**N.B.:** I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



**ISTITUTO SUORE  
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO  
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.  
direttore responsabile  
Padre Antonello Erminio

Registrato Cancelleria Tribunale di  
Torino n. 883 del 7-7-1953



Anno 56 - Luglio/Settembre  
e Ottobre/Dicembre - "Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.  
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 2, DCB Torino"  
nr 3/2012 e 4/2012 - Taxe perçue  
Tassa riscossa - Torino CMP Nord

**A tutti i Lettori, Amici,  
Benefattori auguriamo un**

***Buon Natale e***

***Sereno Anno Nuovo,***

**e invociamo dal Divin  
Redentore le sue grazie  
affinché "Il Signore Gesù  
nasca in tutti i nostri  
cuori e sia sempre più il  
centro della nostra vita.**

**Se Cristo è con noi,  
è davvero la felicità".**

***San Gaetano  
Thiene***



**ATTENZIONE**

**In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord  
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.**